

**IL PROFILO DI COMUNITÀ
DELL'AMBITO SOCIALE 1.3
COMUNI DI MUGGIA E SAN DORLIGO DELLA VALLE**

La stesura del “Profilo di comunità dell’Ambito sociale 1.3 - Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle” è stata affidata allo studio associato “POLIS” e all’Istituto Sloveno di Ricerche (SLORI).



Il rapporto è stato curato dalla dott.ssa Antonia Barillari, dalla dott.ssa Michela Favretto e dalla dott.ssa Annamaria Carli.

Trieste, 28 dicembre 2012

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	4
2. I BISOGNI DELLA POPOLAZIONE.....	30
3. IL PROFILO INTERPRETATIVO.....	53

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'ambito 1.3 Muggia - San Dorligo della Valle è il più piccolo tra i 19 Ambiti del territorio regionale come numero di comuni che lo compongono e come numerosità della popolazione (solo quello di Trieste conta un solo comune trattandosi di Ambito equivalente al comune capoluogo, ma una popolazione molto più consistente). I due comuni che lo compongono si estendono nell'estremità meridionale della provincia di Trieste occupando un territorio che confina ad est, sud est e sudovest con la vicina Slovenia e ad ovest con il Golfo di Trieste.

Si tratta di comuni con caratteristiche nettamente diverse tra loro: Muggia con una elevata densità di popolazione residente e con caratteristiche nettamente urbane di tradizioni italiane istrovenete e marinare, San Dorligo della Valle che raccoglie ben 22 località con piccoli insediamenti rurali sparsi nell'entroterra carsico di tradizione slovena dove persiste ancora, nonostante i processi di industrializzazione, la coltivazione della vite e dell'ulivo. Due comuni che solo recentemente hanno iniziato un concreto processo di integrazione e che soffrono entrambi una localizzazione geografica di marginalità territoriale e di egemonia da parte del comune di Trieste derivante dalla macroscopica differenza di dimensione e consistenza di popolazione in un area provinciale anch'essa dominata dalla presenza preponderante del comune capoluogo.

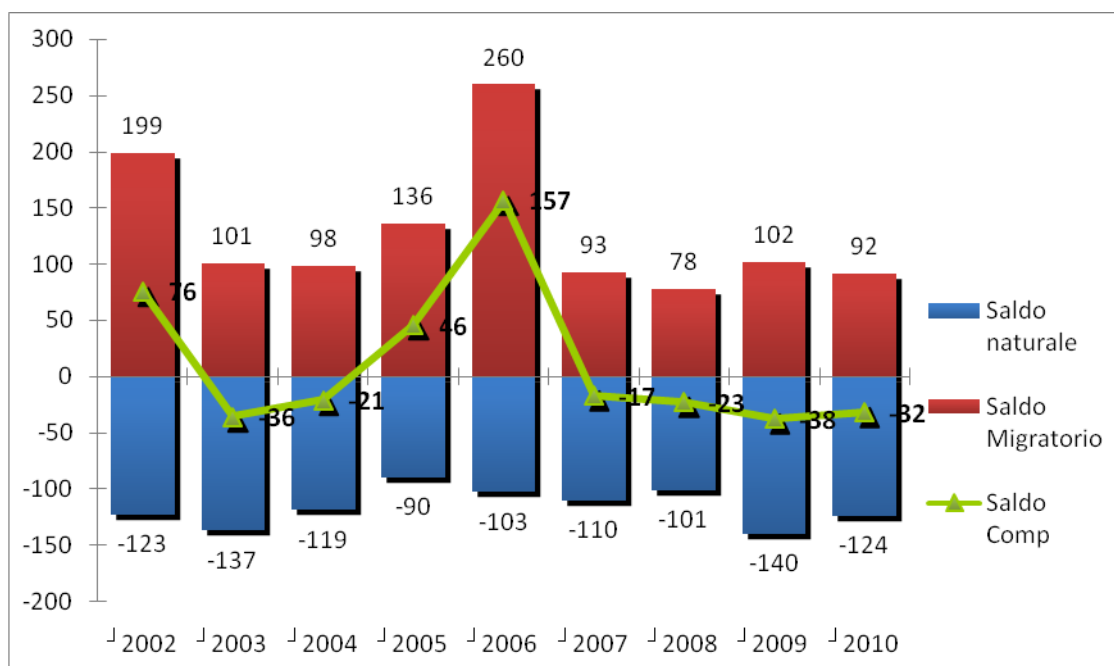
Il territorio complessivo si estende sul 18,02% del territorio della Provincia per un totale di 38,17 kmq: Muggia 13,66 kmq, San Dorligo della Valle 24, 51 kmq. Di fatto la zona industriale, situata tra i due Comuni, e lo sviluppo urbanistico della città hanno determinato una situazione di continuità per cui non vi è un confine né fisico né ideale tra i due Comuni. Se a Muggia c'è il rio Ospò che, a detta dei muggesani stessi, rappresenta una specie di confine fisico ma anche mentale, tra la cittadina e il »resto del mondo«, a San Dorligo della Valle questo confine non c'è, e, di fatto Domio e Mattonaia sono stati inglobati come periferia di Trieste. La densità abitativa di Muggia (seconda solo alla città di Trieste) dimostra la sua natura cittadina mentre San Dorligo della Valle si caratterizza per i suoi numerosi nuclei abitati ¹ e le case sparse. Solo il paese di Bagnoli si può definire centro abitato con tutti i suoi servizi pubblici e commerciali.

La popolazione dell'ambito 1.3. nel periodo tra il 2002 e il 2010 risulta essere in lieve crescita (+ 0,19%) in controtendenza rispetto alla situazione provinciale che mostra una variazione negativa dello 1,7.

Va anche rilevato che è il comune di Muggia a produrre l'incremento di popolazione in quanto il comune di San Dorligo della Valle presenta invece un significativo decremento.

¹ Si fa riferimento all'Istat che definisce il centro abitato come la località abitata costituita da un «aggregato di case contigue caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili)..

Grafico 1: Andamento popolazione Ambito 1.3



Fonte: elaborazione Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Trieste su dati Demo Istat

Note:

Saldo naturale: Differenza tra iscritti ai registri anagrafici per nascita e cancellati per decesso.

Saldo Migratorio: Differenza tra numero di iscritti ai registri anagrafici e numero di cancellati per trasferimento di residenza interno, con l'estero o per altri motivi.

Saldo Totale: Somma di saldo naturale e saldo migratorio.

Dati al 31 dicembre di ciascun anno

1.1 Le caratteristiche del comune di Muggia

1.1.1 La situazione demografica

I dati sull'andamento della popolazione nel periodo 2002/2010 manifestano un andamento che complessivamente presenta una sostanziale stabilità, con un risultato finale di un lieve incremento totale (+0.50) che, come detto, risulta in controtendenza rispetto alla situazione provinciale che mostra una variazione negativa dello 1,7.

Tabella 1: Popolazione del Comune di Muggia dal 2002 al 2010 e raffronto con l'andamento della popolazione della Provincia TS

Comune	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2.010	Variazione 2002/2010
Muggia	13.343	13.258	13.211	13.236	13.414	13.417	13.439	13.410	13.410	+ 0,5
Provincia di Trieste	240.638	239.366	238.092	237.049	236.512	236.457	236.393	236.546	236.556	- 1,70

Fonte: elaborazione Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Trieste su dati Demo Istat

È interessante notare che l'incremento di popolazione del comune di Muggia si origina in minima parte nella componente italiana (+0,08), con un contributo esclusivamente della componente femminile, mentre risulta più rilevante la componente dell'incremento derivante dalla popolazione straniera (+75,8%), anche in questo caso determinato in maniera significativa dalla componente femminile. Tali dinamiche mantengono l'assetto demografico sostanzialmente stabile nel decennio, nonostante le pesanti modifiche socioeconomiche intervenute in particolare nell'ultimo triennio, soprattutto per effetto di un saldo migratorio che si mantiene sempre costantemente positivo, con punte anche rilevanti (anno 2006 +265 unità), tale da compensare il saldo naturale, costantemente negativo nel decennio, per 5 delle annualità esaminate. Va tuttavia segnalato come tale compensazione prima si affievolisca per scomparire nell'ultimo biennio.

È ipotizzabile che l'attrattività del territorio di Muggia possa essere originata dalla domanda di insediamenti abitativi a dimensione unifamiliare di residenti del comune di Trieste che hanno trovato nel territorio di Muggia disponibilità di insediamenti di tale tipologia in un contesto che presenta comunque caratteristiche urbane ed un livello elevato di servizi. Ancora un elemento di carattere generale relativo alla popolazione è quello costituito dalla caratterizzazione linguistica: Il dato si riferisce al censimento 2001 e identifica nel territorio di Muggia cittadini di madre lingua italiana per il 94,80% e di madre lingua slovena per il 4,80%. Se la dinamica complessiva della popolazione appare sostanzialmente stabile, le variazioni all'interno delle diverse fasce d'età si presentano molto rilevanti in particolare per i riflessi sui servizi sociali. Infatti, la popolazione minorile, o comunque l'area dell'infanzia e dell'adolescenza, cresce in maniera abbastanza significativa (+1%); due aree d'età, quella tra i 60 e i 79 anni (+3,58%) e quella oltre gli 80 (+1,26%), crescono consistentemente con un contributo abbastanza equamente distribuito tra i generi. La fascia adulta invece perde popolazione in maniera estremamente rilevante con quasi 700 unità in meno e oltre 5 punti percentuali. Questi spostamenti accentuano il peso della popolazione più anziana che passa, nella somma tra le due fasce più elevate, dal 31,37% al 36,20%, mentre l'incremento della popolazione più giovane non è sufficiente a riportare la fascia iniziale ai livelli regionali e la colloca ancora molto distante da quello nazionale. Queste dinamiche sono legate non tanto a processi locali quanto all'andamento della natalità a livello nazionale dagli anni 50 ad oggi che ha visto un incremento costante di nascite fino al picco massimo del 1964 con un tasso di natalità del 20% per poi decrescere costantemente fino ad assestarsi sul un tasso di natalità del 9% circa. Dal 1996 è presente un lieve accenno di ripresa che però non riesce a superare la soglia del 10% di natalità. Da qui la flessione nella popolazione tra i 20 e i 59 anni, dato che ormai le generazioni nate dopo la fase del baby boom anni 70 e 80 sono diventate ampiamente adulte.

In sintesi, si accresce la popolazione (minori e anziani) che necessita di cura e supporto mentre diminuisce la popolazione adulta che può farsene carico.

Per quanto concerne i nuclei familiari, come prevedibile, il numero di famiglie si accresce, passando da 5.808 famiglie nel 2001 a 6.330 nel 2010. Contestualmente la numerosità media delle famiglie si riduce progressivamente: nel 2010 quasi il 68% è composta da una o due persone (con un incremento del 34% rispetto al 2001). Appena il 28,9 % delle famiglie è composto da 3 o 4 persone; solo il 2,48 % delle famiglie ha più di 4 componenti, percentuale alla quale la presenza di famiglie straniere contribuisce in maniera limitata (meno del 10%).

Tabella 2: Nuclei familiari italiani e stranieri nel comune di Muggia al 31/12/2010

Famiglie al 31.12 2010 per numero componenti						
numero componenti	famiglie italiane	popolazione totale famiglie italiane	famiglie straniere	totale popolazione famiglie straniere	totale famiglie	%
1	2175	2175	81	81	2256	35,64
2	2040	4080	38	71	2078	32,83
3	1131	3395	39	82	1170	18,48
4	635	2543	29	73	664	10,49
5	95	479	6	16	101	1,60
6	32	194	4	16	36	0,57
7	12	88	3	3	15	0,24
8	4	39	1	1	5	0,08
9	1	9			1	
10	1	10			1	
16	1	16			1	
22	1	22			1	
50	1	50			1	
	6.129	13.100	201	343	6.330	

Fonte: elaborazione su dati servizi demografici Comune di Muggia

I nuclei che presentano maggior interesse per la presente analisi sono quelli di una o due unità. Riguardo ai nuclei monopersonali, la percentuale degli stessi costituita da persone di età maggiore di 65 anni è in progressiva riduzione passando dal 55,7% del 2001 al 48,40 % del 2010 pur a fronte di un aumento in valore assoluto.

Tabella 3: Nuclei monopersonali negli anni nel comune di Muggia

Nuclei monopersonali negli anni									
	2001			2004			2010		
totali	1627	percentuale sui nuclei monopersonali		1847	percentuale sui nuclei monopersonali		2256	percentuale sui nuclei monopersonali	
con età < 65	731	44,93		910	49,27		1164	51,60	
con età > 65	896	55,07		937	50,73		1092	48,40	
nuclei di età > di 65 anni per fasce			di cui donne			di cui donne			di cui donne
> di 65 anni	896	55,07	696	937	50,73	698	1092	48,40	801
> di 75 anni	547	33,62	446	542	29,34	438	655	29,03	519
> di 80 anni	299	18,38	249	346	18,73	287	412	18,26	332
> di 85 anni	179	11,00	146	129	6,98	106	209	9,26	168

Fonte: elaborazione su dati servizi demografici Comune di Muggia

Questa minore incidenza sulla popolazione complessiva è però accompagnata da una incidenza crescente con il crescere dell'età di persone che vivono da sole rispetto alla totalità delle persone appartenenti alla stessa fascia d'età. I nuclei monopersonali rappresentano la condizione per il 22% delle persone comprese tra i 60 e i 75 anni, e la loro percentuale cresce fino al 52,77% degli ultraottantacinquenni. Di tali nuclei oltre l'80% è donna ma con una percentuale che tende a ridursi nel corso degli anni.

Tabella 4: Incidenza popolazione anziana per fasce d'età nel comune di Muggia

Muggia	Anno 2010						
	Fasce di età	donne	uomini	totale	% su popolazione totale	nuclei mono personali	% sulla fascia di età
Anziani	66-70	533	515	1048	7,8	437	21,97
	71-75	498	443	941	7		
	76-80	417	302	719	5,35	243	33,76
	totali	1448	1260	2708	20,14		
		53,38	46,62				
Grandi Anziani	81-85	274	175	449	3,34	203	45,21
	86 -120	286	110	396	2,95	209	52,77
	totali	560	285	845	6,29		
		66,27	33,73				

Tabella 5: Raffronto tipologie familiari con anziani ultraottantenni nel comune di Muggia

tipologia familiare	2004	2010	2011	% variazione 2004/2011
ultraottantenne solo	391	471	481	23,0
coppia con un ultraottantenne	147	187	197	34,0
coppia con due ultraottantenni	75	79	94	25,3
altra famiglia con un ultraottantenne	102	103	97	-4,9
totale famiglie	715	840	869	21,5

Fonte: elaborazione su dati servizi demografici Comune di Muggia

Se l'incremento dei nuclei con persone ultraottantenni ci dice che complessivamente le condizioni di salute e di autonomia delle persone sono decisamente migliorate sostenute da un

supporto anche leggero di servizi e consentono una apprezzabile qualità della vita, ci segnalano anche una estensione della fascia di popolazione che si trova in una situazione di rilevante fragilità e ad elevato rischio, la cui condizione potrebbe rapidamente modificarsi per l'intervento di fattori anche casuali passando dall'autonomia alla necessità di supporti ben più consistenti.

In analogia con l'incremento dei nuclei familiari nel loro complesso, rileviamo che il numero totale di nuclei con minori si incrementa costantemente negli anni, mentre i nuclei familiari stranieri rimangono abbastanza poco rilevanti e raggiungono un numero significativo solo nel 2010, anno in cui toccano il 3,5% del totale. Rilevante è invece l'incremento (quasi il raddoppio) dei nuclei monoparentali (da 116 a 227), con una presenza anche apprezzabile di nuclei con una pluralità di minori (da 4 a 9 nuclei monoparentali con tre minori), che raggiungono oltre il 5% del totale. Dai dati disponibili non si rileva il genere dell'unico genitore, ma è presumibile ipotizzare che si tratti di donna, anche in relazione a situazioni di separazioni o divorzi con affidamento dei figli. Si tratta di situazioni che presentano una potenziale fragilità ma soprattutto un elevato rischio di povertà, in particolare riferita ai nuclei con più di un minore.

Tabella 6: Nuclei familiari con minori nel comune di Muggia :raffronto 2001/2010

nuclei con minori al 31/12/2001						nuclei con minori al 31/12/2010				
numero minori in famiglia	totale nuclei	nuclei famiglie citt. straniera	di cui nuclei mono parentali	%	di cui con cittad. straniera	totale nuclei	nuclei famiglie citt. straniera	di cui nuclei mono parentali	%	di cui con cittad. straniera
1	2383	28	82	3,44	3	2249	75	147	6,54	3
2	1447	16	30	2,07		1721	65	71	4,13	1
3	203	1	4	1,97		249	9	9	3,61	
4	31	1				54	1	0		
5	20					14	0	0		
6	8									
7	11									
8	10									
totale	4.113	46	116	2,82	3	4.287	150	227	5,30	4
coppie con figli	1846	9				1548	25			

Fonte: elaborazione su dati servizi demografici Comune di Muggia

Prendendo in considerazione i dati relativi alla presenza di popolazione straniera, si evince che nel 2010 quest'ultima costituiva il 2,54% della popolazione totale del territorio comunale. Si tratta di una percentuale molto bassa rispetto al contesto provinciale (7,59 %) e regionale (8,52 %) del medesimo anno. Oltre tre quarti della popolazione straniera si concentra nella fascia 20-59 anni, trattandosi prevalentemente di persone adulte immigrate per motivi di lavoro con una limitata presenza di ricongiungimenti familiari. Si accresce il numero di minori, mentre la fascia di età superiore ai 65 anni, pur crescendo negli anni, permane di limitatissima entità, mentre quella dei grandi anziani è praticamente inesistente, o solo casualmente presente.

Per quanto concerne la composizione della popolazione straniera nel 2001 sono presenti 29 nazionalità diverse che diventano 44 nel 2010: in entrambe le annualità le nazionalità numericamente prevalenti sono nell'ordine quella croata, serba e slovena, ma la loro incidenza percentuale si riduce nel tempo, ad eccezione di quella slovena, con l'incremento del numero di

nazionalità presenti. Nel 2010 stranieri di origine balcanica sono più organicamente presenti, mentre compare una consistente presenza cinese precedentemente assente.

Andando ad analizzare la struttura complessiva della popolazione attraverso i diversi tassi la situazione che si rileva al 31/12/2010 è la seguente:

Tabella 7: Indici di struttura della popolazione al 31/12/2010

<i>Tassi e Indici</i>	<i>Muggia</i>	<i>San Dorligo della Valle</i>	<i>Provincia di Trieste</i>
Tasso natalità	6.03	6,76	7,6
Tasso mortalità	13.08	10,82	14,4
Indice vecchiaia	255,2	211,4	243,10
Saldo naturale	-100	-24	-1598
Saldo migratorio	100	-8	1608
Età media	48,30	47,00	47,90

Fonte: elaborazione Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Trieste su dati Demo Istat

Questi dati ci descrivono una situazione demografica del comune di Muggia caratterizzata da una popolazione in precario equilibrio complessivo, sostanzialmente dovuto alle dinamiche migratorie, che potrebbe far profilare un lento declino qualora tali dinamiche si riducessero, con un'elevata età media, più di quella provinciale e dello stesso comune di Trieste, poco feconda, ma con uno stato di salute complessivamente migliore di quello provinciale, dato il tasso di mortalità inferiore. Si può osservare che la popolazione interessata dal flusso di immigrazione nel comune di Muggia sembra molto ben integrata nel contesto, anche perché, sulla base di dati più empirici che oggettivi, sembra essere costituita da un'immigrazione di ritorno da parte di persone originariamente residenti a Muggia che, dopo un periodo di permanenza a Trieste o al di fuori della provincia, scelgono, generalmente in età adulta se non matura, di ritornare al luogo di originaria appartenenza.

Su tale situazione complessiva la componente straniera non incide in misura significativa, trattandosi anche di persone provenienti da paesi con indici demografici simili al nostro e tali da non far prevedere inversioni, in particolare nell'indice di natalità.

1.1.2 Servizi educativi e istruzione

L'ambito ha 4 strutture per la prima infanzia, con due nidi pubblici (di cui uno a Muggia ed uno a San Dorligo) e due servizi integrativi divisi tra una struttura pubblica e una privata per un totale di 115 posti disponibili, che rappresenta il 7,3% dell'offerta a livello provinciale. Gli iscritti sono 177 (di cui 7 sotto l'anno), a indicare un deficit di capacità ricettiva. La copertura potenziale dei servizi rivolti alla prima infanzia è del 29,2% (superiore in realtà sia al dato provinciale sia a quello regionale). Va però anche segnalato che il 46,1% dei possibili utenti risulta iscritto all'asilo nido, quasi il doppio rispetto alle medie provinciali e regionali.

Tabella 8: Riepilogo servizi per la prima infanzia nell'Ambito 1.3

Contesto territoriale	Nidi d'infanzia				Servizi integrativi			Servizi sperimentali			Totale servizi per la prima infanzia				Totale popolazione 0-3	% copertura pot. dei servizi	% iscritti/popolazione 0-3
	N° Strutture	Capacità ricettiva	posti convenzionati	Iscritti MF	N° Servizi	Capacità ricettiva	Iscritti MF	N° Servizi sperimentali	Capacità ricettiva	Iscritti MF	N° Strutture	Capacità ricettiva	posti convenzionati	Iscritti MF			
1.1- Ambito Duino-Aurisina	3	79	20	65	1	20	51				4	99	20	116			
1.2 - Ambito Trieste	33	1202	82	1176	6	86	71	2	52	43	41	1340	82	1290			
1.3 - Ambito Muggia	2	75		78	2	40	99				4	115		177	384	29,9	46,1
A.S.S. N.1 Triestina	38	1356		1319	9	146	221	2	52	43	49	1554	102	1583			
PROVINCIA di Trieste	38	1356	102	1319	9	146	221	2	52	43	49	1554	102	1583	5391	29,2	29,7

Fonte: elaborazione Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Trieste

Nel territorio di Muggia è presente un Nido d'Infanzia comunale, che può accogliere fino a 55 bambini di età compresa tra i tre mesi ed i tre anni. Attualmente la disponibilità di posti sembra essere insufficiente rispetto alla domanda se alla riapertura del servizio a settembre 2011 risultano accolte solo 34 delle 66 domande presentate. La popolazione potenzialmente interessata è pari a 264 unità relative a bambini in età compresa tra 0 e tre anni al 01/01/2011. Il tasso di copertura è pari quindi al 21% circa della popolazione interessata a fronte di uno standard di copertura del 33% fissato come obiettivo dal Trattato di Lisbona per il 2010. Risultano però in fase rispettivamente di progettazione e di organizzazione operativa due ulteriori Asili nido: uno comunale nel polo di servizi di Aquilinia di prossima realizzazione, attraverso una innovativa esperienza (per il territorio regionale) di project financing, ed uno privato nel centro commerciale Montedoro.

Tabella 9: Alunni frequentanti le Scuole di ogni ordine e grado presenti nel comune di Muggia ad ottobre 2011

comune	scuole infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di 1° grado			Scuole secondarie di 2° grado			Totale strutture		
	statali	paritarie	totale	statali	paritarie	totale	statali	paritarie	totale	statali	paritarie	totale	statali	paritarie	totale
Muggia	4	3	7	4	0	4	1	0	1	0	0	0	9	3	12
	212	107	319	439	0	439	234	0	234	-	-	-	885	107	992

Fonte: elaborazione Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Trieste

Per quanto riguarda le scuole, nel comune di Muggia vi sono 12 scuole, di cui 3 paritarie (scuole per l'infanzia), delle quali una scuola materna e una scuola primaria con lingua di insegnamento slovena. Non ci sono scuole secondarie di secondo grado, concentrate per tutta la provincia nel comune di Trieste. Gli iscritti sono complessivamente 992, ma è accertata la frequenza, oltre che in altre scuole dell'Ambito (San Dorligo della Valle), anche in scuole, in particolare primarie, con lingua di insegnamento italiana presenti nelle località più vicine (Crevatini) del confinante comune di Capodistria.

I minori certificati secondo la legge 104/92 per l'anno 2011 sono 25, quasi completamente concentrati nella fascia d'età 6-13 anni (20), solo 4 nella scuola secondaria superiore, nessuno nella fascia 0-5 anni, e sono in crescita rispetto agli anni precedenti. Quattro di essi - oltre ai frequentanti le scuole secondarie superiori - frequentano scuole non aventi sede nel comune di Muggia.

Per quanto concerne il livello di istruzione, il quadro che si ricava dai dati del censimento 2001 (i dati del Censimento 2011 non sono ancora disponibili) relativi alla scolarità dei cittadini di Muggia, segnala una situazione significativamente difforme da quella provinciale, regionale e, per alcuni livelli, anche nazionale, con un quasi generalizzato livello di scolarità più basso degli

altri contesti territoriali. Osserviamo che Muggia presenta una percentuale di analfabeti (0,28%) superiore a quella provinciale, anche se in linea con il dato regionale, una percentuale di persone alfabetizzate (6,06%) ma prive di titolo di studio di un punto superiore alla media provinciale, una percentuale di persone con la sola licenza elementare (22,41%) di quasi 4 punti superiore al dato provinciale, evidenziando come il problema sia generalizzato ed abbia radici lontane nel tempo. Il dato più macroscopico è quello relativo ai cittadini con la licenza di scuola media inferiore posseduto dal 41,72% di oltre 4 punti superiore a quello provinciale e di dieci punti più elevato di quello regionale e dell'Italia Nordest.

Se ne ricava che il 66% della popolazione ha una scolarità medio bassa (licenza elementare o licenza di scuola media inferiore). Per converso la scolarità medio alta presenta livelli decisamente più bassi degli altri contesti territoriali: per il titolo di scuola media superiore la percentuale (24,92%) è ancora di quattro punti inferiore a quella provinciale e di una distanza analoga rispetto al contesto regionale, così come la percentuale dei laureati è inferiore di 5 punti rispetto alla provincia e di 2 punti e mezzo rispetto al dato regionale.

Tabella 10: Popolazione residente > di 6 anni per grado di istruzione al censimento 2001

Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione - Censimento 2001.									
Grado di istruzione	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio	Analfabeti			
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale popolazione >6 anni
Muggia	605	3184	5331	2863	774	276	36	25	12.777
	4,74	24,92	41,72	22,41	6,06	2,16	0,28	0,20	
San Dorligo della Valle	261	1461	2233	1437	286	71	9	7	5.695
	4,58	25,65	39,21	25,23	5,02	1,25	0,16	0,12	
Provincia di Trieste	23.132	66.794	86.741	43.518	11.592	2.799	587	315	232.029
	9,97	28,79	37,38	18,76	5,00	1,21	0,25	0,14	
Friuli-Venezia Giulia	7,26%	28,43%	31,77%	25,66%	6,57%	2,32%	0,32%	0,15%	

Fonte: elaborazione da dati dedotti da Profilo di comunità PdZ 2006-2008 Ambito 1.3

La situazione si presenta con dati analoghi anche se leggermente più positivi anche per il comune di San Dorligo della Valle. Certamente questi dati sono coerenti con, da un lato, l'alta età media degli abitanti del comune di Muggia, dall'altro, con la posizione decentrata e con l'assenza di istituti superiori nell'intero territorio dell'Ambito, come elementi caratterizzanti le zone periferiche rispetto ai centri urbani. Pur tenendo conto dei limiti territoriali, presumibilmente, a generare questo andamento della scolarità influiscono aspetti culturali profondamente radicati che orientano maggiormente verso l'attività lavorativa piuttosto che verso l'acquisizione di livelli più elevati di scolarità.

Per quanto concerne i livelli più alti di scolarità (Laurea) va rilevato che l'interesse all'acquisizione del titolo sembra molto più accentuato nella componente femminile che in quella maschile. Infatti, analizzando l'evoluzione delle persone in possesso di diploma di laurea nei due comuni, partendo, nel 1971, da una situazione di assoluta marginalità delle donne laureate (25% per Muggia e 29% per San Dorligo della Valle delle persone con questo titolo di studio), si giunge

al superamento della componente maschile nel 2001 con il 53,4%, a Muggia, e il 52,9%, a San Dorligo della Valle, di donne in possesso del diploma di laurea. Situazione destinata però a rallentare bruscamente dopo il 2006 con una flessione netta dell'acquisizione del titolo.

1.1.3 Lavoro e situazione economica

I principali indicatori economici disponibili mostrano che l'anno 2010 e la prima parte del 2011 hanno segnato, anche in Friuli Venezia Giulia, una debole inversione di tendenza rispetto alle situazioni critiche del biennio precedente. Le stime più recenti dell'Istat, infatti, indicano che nel 2010 il Pil italiano è cresciuto dell'1,3%, trainato soprattutto dal risultato positivo del Nordest, pari a +2,1%. Le previsioni per il biennio 2011-2012, sulla base delle indagini congiunturali, registrano però una nuova frenata dell'economia.

L'analisi più approfondita dell'occupazione mostra che la crisi ha penalizzato particolarmente i lavoratori maschi nel settore industriale e i giovani che costituiscono il segmento più flessibile del mercato del lavoro. Dal 2009 risulta inoltre in calo l'incidenza delle assunzioni di lavoratori stranieri. A fronte delle difficoltà degli ultimi anni, come è prevedibile, le imprese reagiscono non solo assumendo di meno, ma utilizzando quasi esclusivamente contratti di breve durata che implicano costi inferiori nel caso di interruzione e minori garanzie e sicurezze per i lavoratori. Il quadro complessivo evidenzia una regione in cui la crisi ha avuto un forte impatto soprattutto su alcuni settori industriali portanti. Le conseguenze sull'occupazione, come si è visto, sono state notevoli e si protrarranno ancora a lungo. Per una parte considerevole dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro regionale che, alla luce delle aspettative negative per il 2012-13, difficilmente riusciranno ad essere riassorbiti nel breve periodo, l'attuale fase di crisi ha portato il livello di occupazione regionale, così come misurata dalla Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro dell'Istat, da 522mila unità nel 2007 a circa 508mila nel 2010, con una diminuzione pari a 15.100 unità (-2,7%) in tre anni. A differenza di altri periodi di difficoltà economica attraversati nel passato, l'occupazione femminile è rimasta piuttosto stabile, a parte una diminuzione nel 2009 recuperata prontamente l'anno successivo. Al contrario l'occupazione degli uomini è stata fortemente penalizzata, in quanto l'impatto della crisi ha riguardato soprattutto il settore industriale, caratterizzato da una maggiore intensità di lavoro maschile.

Analizzando ora la specifica situazione della provincia di Trieste è opportuno osservare i tassi di Attività/inattività e Occupazione/disoccupazione che ci presentano il seguente scenario:

Tabella 11: Tassi di attività/inattività, occupazione/disoccupazione della Provincia di Trieste dal 2008 al 2011

	2008	2009	2010	2011	Variazione 2010-2011	Regione 2011
Tasso di attività popolazione 15-64						
Maschi	74,3	75,2	71,5	70,2	-1,3	74,9
Femmine	61,7	58,5	61,3	60,3	-1	60,6
Totale	68	66,8	66,3	65,2	-1,1	67,8
Tasso di occupazione popolazione 15-64						
Maschi	71,4	71,5	68,4	67,5	-0,9	71,7
Femmine	58,4	55,9	58,4	57	-1,4	56,6
Totale	64,8	63,6	63,4	62,2	-1,2	64,2
Tasso di disoccupazione						
Maschi	3,8	4,9	4,1	3,8	-0,4	4,1
Femmine	5,2	4,4	4,7	5,4	0,8	6,5
Totale	4,5	4,7	4,4	4,5	0,1	5,2
Tasso di inattività popolazione 15-64						
Maschi	25,7	24,8	28,5	29,8	1,3	25,1
Femmine	38,3	41,5	38,7	39,7	1	39,4
Totale	32	33,2	33,7	34,8	1,1	32,2

Fonte: elaborazione Osservatorio Politiche Sociali della Provincia di Trieste su dati ISTAT, RCFL

Note: Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione; Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro; Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione; Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione.

Si può notare che, dal 2008 al 2011, vi è un generale peggioramento degli indicatori del mercato del lavoro: diminuiscono i tassi di attività della popolazione, con una diminuzione dell'1,1% nella rilevazione tra il 2010 e il 2011 (65,2%, dato peggiore rispetto alla situazione regionale di ben il 2,6%). Va osservato che i dati evidenziano una dinamica positiva per la componente femminile, che pur nella flessione presenta la percentuale più alta tra le 4 province; quella maschile presenta invece la percentuale di attività più bassa tra le stesse. Diminuiscono anche i tassi di occupazione della popolazione attiva, anche questi ben 2 punti sotto il livello regionale nel 2011. Aumenta, pur impercettibilmente, il tasso di disoccupazione (+0,1% rispetto il 2010), mostrando una sostanziale tenuta anche nel confronto con il dato regionale, vedendo la componente maschile recuperare uno 0,4%, mentre la componente femminile perdere 0,8 %, ma con valori ancora molto inferiori a quelli complessivi regionali. Più preoccupante è l'incremento del tasso d'inattività della popolazione, che quindi non lavora e non cerca lavoro, di un punto percentuale nell'ultimo anno, attestandone così il valore a 2,6% oltre i tassi regionali. Anche qui rilevante è il valore della componente maschile di quasi 5 punti superiore al dato regionale.

Prendendo in esame gli avviamenti ovvero i rapporti di lavoro instaurati relativi a persone residenti a Muggia con datori di lavoro con sede nel territorio di competenza del CPI di Trieste (l'intera provincia) si rileva un incremento di oltre il 51% dei contratti instaurati dal 2001 al 2010 con una prevalenza di contratti con lavoratrici donne.

Tabella 12: Avviamenti relativi a lavoratori residenti nel comune di Muggia negli anni

Avviamenti	2001		2004		2010	
Donne	556	52,75	614	51,81	952	59,61
Uomini	498	47,25	571	48,18	645	40,39
	1054		1185		1597	+ 51,52

Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Trieste su dati Ergon@t

Tale dato non rappresenta però un maggior livello di persone assunte quanto piuttosto un incremento del frazionamento dei rapporti di lavoro.

L'analisi dell'andamento degli avviamenti per fasce di età ci evidenzia alcuni aspetti significativi: la fascia di età in cui si concentra il maggior numero di contratti stipulati è sempre quella tra i 20-29, ma la percentuale decresce consistentemente dal 44,50% al 29,62%, mentre nella fascia iniziale, tra i 15 e i 19 anni, decresce drasticamente.

Dunque si inizia a lavorare più tardi, presumibilmente ed auspicabilmente per la maggior durata dei percorsi di studio, mentre i contratti di lavoro si instaurano con persone di età tra i 20 e i 49 anni in maniera abbastanza uniforme. Nel 2004, e quindi nel 2010, compaiono anche contratti con persone oltre i 65 anni di età, del tutto assenti precedentemente. In ogni caso nelle fasce 50-54, 55-59, 60-64, si manifesta un incremento dei contratti, ovvero un consolidamento. Dunque le persone cercano e assumono lavoro in età sempre più avanzata e ciò può essere attribuito sia alla necessità di completare i periodi di lavoro, anche a seguito di eventi di interruzione dei rapporti di lavoro a seguito di crisi aziendali, per raggiungere il minimo contributivo tale da maturare il titolo al trattamento pensionistico, sia alla opportunità di

accrescere il monte contributivo per poter poi fruire di un trattamento pensionistico più consistente, sufficiente all'autonomia economica della persona e/o nucleo familiare.

Se ora analizziamo gli stessi avviamenti per tipologia di rapporti i cambiamenti nell'assetto del mercato del lavoro intervenuti soprattutto negli ultimi anni si manifestano in tutta la loro macroscopica evidenza. Infatti, i rapporti di lavoro a tempo indeterminato nel loro complesso passano dal 52,66% dei contratti del 2001 al 18,60% del 2010. Si tratta di un dato che sintetizza efficacemente la trasformazione in termini di sempre maggiore precarizzazione del rapporto di lavoro. Vediamo infatti che, nel corso del decennio, la percentuale di contratti a tempo indeterminato riferiti alla fascia di popolazione 20-29, per la quale continuano a stipularsi il maggior numero di rapporti di lavoro, cade vertiginosamente dal 47,06% del 2001 al 39,69% del 2004 fino al 12,05% del 2010. E, ancora, questi stessi contratti sono part time per il 27,12% nel 2004 e addirittura per il 40,35% nel 2010. Fenomeno comunque generalizzato negli avviamenti di tutte le fasce di età dato che, nel complesso, il 39,06% dei contratti a tempo indeterminato nel 2010 sono part time.

Tabella 13: Rapporti avviati nelle annualità considerate relativi a cittadini residenti nel comune di Muggia per fasce di età e tipologia di contratto

2001					2004					2010				
fasce d'età	numero totale rapporti	contratti a tempo indetermin.	contratti a tempo determ.	di cui a Part time	numero totale rapporti	contratti a tempo indetermin.	di cui a Part time	contratti a tempo determ.	di cui a Part time	numero totale rapporti	contratti a tempo indetermin.	di cui a Part time	contratti a tempo determ.	di cui a Part time
15-19	98	29	69	4	48	5	2	43	10	79	8	2	71	17
		29,59				10,42					10,13			
20-29	469	216	253	42	446	177	48	269	52	473	57	23	416	93
		46,06				39,69	27,12				12,05	40,35		
30-39	281	176	105	42	367	210	61	157	28	428	96	35	332	64
		62,63				57,22					22,43			
40-49	135	90	45	19	204	104	38	100	9	393	75	27	318	51
		66,67				50,98					19,08			
50-54	49	30	19	9	58	37	13	21	7	98	37	14	61	13
		61,22				63,79					37,76			
55-59	17	11	6	2	44	17	3	27	13	53	11	7	42	6
		64,71				38,64					20,75			
60-64	5	3	2	0	11	7	3	4	0	34	9	6	25	2
		60,00				63,64					26,47			
>65	0				7	2	1	5	0	39	4	2	35	3
						28,57					10,26			
Totale	1054	555	499	118	1185	559	169	626	119	1597	297	116	1300	249
		52,66	47,34	23,65		47,17	30,23	52,83	19,01		18,60	39,06	81,40	19,15

Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Trieste su dati Ergon@t

Se osserviamo i settori merceologici afferenti ai rapporti di lavoro negli anni si possono notare declino e sviluppo dei diversi bacini di impiego, tenendo conto che si tratta di attività la cui sede può essere collocata in uno qualsiasi dei comuni della provincia di Trieste.

Il settore manifatturiero, come prevedibile, conosce un progressivo declino nel cui ambito gli unici settori che sembrano ancora avere una capacità di tenuta sono quelli della produzione alimentare. Sembra avere una stabilità il settore delle costruzioni. Conosce una flessione anche il settore del commercio, mentre sembra avere ancora una notevole dinamicità quello dei servizi alberghieri e della ristorazione. Il settore dei trasporti vede una prevedibile flessione, stabile il settore delle professioni e quello dei servizi finanziari, dove si nota però il rilevante calo dei servizi bancari.

Tra i servizi di supporto alle imprese in calo, va notata la pesante contrazione nell'attività delle agenzie di selezione del personale ed interinali. Interessante è però notare nel complessivo e generalizzato incremento del settore dei servizi, l'incremento dei servizi di informazione e

comunicazione, la crescita rilevante della pubblica amministrazione e del settore dell'istruzione (con obbligo della comunicazione ai CPI solo dal 2007).

Significativo è anche il settore dell'assistenza sociale mentre si dimostra in vivace crescita il settore dello spettacolo.

Tabella 14: Movimenti di cessazione dei rapporti di lavoro negli anni

COMUNE	2009	2010	2011	Variazione 2010-2011	
				Var %	
				v.a.	%
Muggia	1.734	1.517	1.493	-24	-1,6
Totale Ambito 1.3	2.567	2.331	2.232	-99	-4,2
Totale Prov TS	42.292	38.810	38.258	-552	-1,4
Totale Regione FVG	183.181	180.666	187.344	6.678	3,6

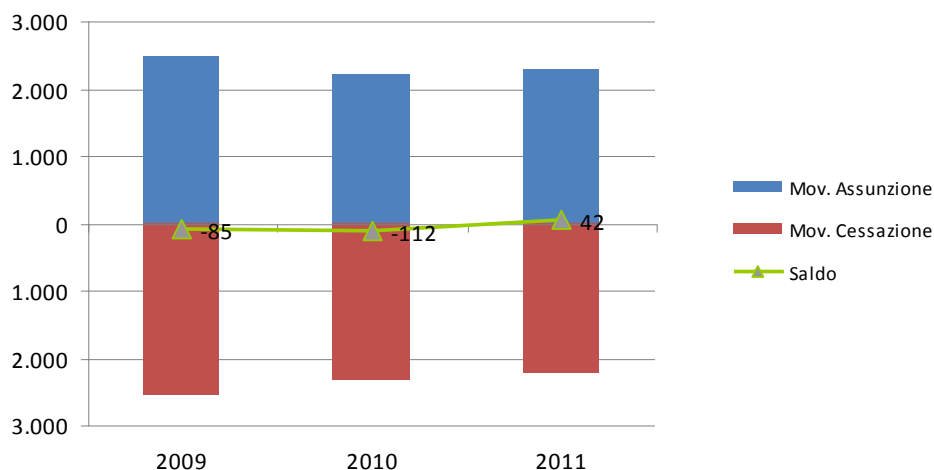
Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Trieste su dati Ergon@t

I movimenti di cessazione sembrano essere in calo dal 2009, in linea con quanto si verifica a livello provinciale, anche se in modo percentualmente più marcato.

Nel dettaglio, le cessazioni, nonostante il calo, riguardano principalmente la componente femminile e la loro incidenza è più marcata nella fascia tra i 35-44. Risultano anche particolarmente numerose le cessazioni nella fascia 45-54 (numericamente è il terzo gruppo). Le cessazioni riguardano quasi esclusivamente la popolazione italiana; si nota comunque una significativa diminuzione nelle cessazioni riguardanti gli stranieri extra UE. Per quanto riguarda il settore produttivo, dal 2010 al 2011, aumentano le cessazioni nel settore dei servizi mentre diminuiscono in generale nelle altre categorie produttive.

Se analizziamo la dinamica assunzioni/cessazioni relativa all'intero ambito e solo nel triennio 2009-2011 dopo le annate 2009 e 2010, nelle quali il saldo tra assunzioni e cessazioni si presenta negativo, il 2011 mostra un più 42, dando un seppur lieve segno di miglioramento.

Grafico 2: Andamento movimenti assunzione/cessazione Ambito 1.3 nel triennio 2009-2011



Fonte: elaborazione Osservatorio Politiche Sociali della Provincia di Trieste su dati Ergon@t

Per quanto concerne gli iscritti alle liste di cui alla L.68/99 “ Norme per il diritto al lavoro dei disabili” la situazione nel 2011 è la seguente

Tabella 15: Iscritti alle liste della L.68/99: stock e flusso annuale 2011

COMUNE	Iscritti L.68/99 2011 stock	Iscritti L.68/99 2011 flusso	Variazione 2009-2011	avviati 2011	cessati 2011
Muggia	59	4			
Totale Ambito 1.3	76	5			
Tot. Prov. TS	1.468	160	1,38%	164	82

Fonte: elaborazione Osservatorio Politiche Sociali della Provincia di Trieste su dati Ergon@t

Il territorio del comune di Muggia presenta però indicatori di una significativa attrattività sia sotto il profilo economico produttivo che sotto quello storico-culturale e turistico. Sotto il profilo economico produttivo i dati relativi alla consistenza e al livello di insediamenti delle aree industriali/commerciali e artigianali evidenziano uno sviluppo progressivo e costante anche e nonostante la situazione di pesante crisi economica in atto. Si evidenzia un costante incremento degli insediamenti (presumibilmente per effetto di trasferimenti di attività da altri ambiti del territorio provinciale) con un andamento positivo anche nel primo semestre del 2011 che conosce una leggera flessione, solo nel secondo semestre (102), di aziende insediate (-2.85%) e si incrementa nuovamente nel primo trimestre 2012 con 123 aziende insediate.

Tabella 16: Insediamenti industriali nel comune di Muggia

Aziende insediate nella Zona industriale di Muggia gestita dall'Ezit negli anni				
Anno 2001	Anno 2004	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
80	96	93	105	123

Fonte: elaborazione su dati e sito Ezit

Attrattività che si conferma nell’andamento in dettaglio del grado di utilizzo dei lotti all’interno delle diverse aree artigianali, industriali e commerciali. Sono altresì presenti e in espansione un numero significativo di aree di pregio ambientale e di interesse turistico.

1.1.5 Abitazioni

Rispetto al tema delle abitazioni e della precarietà abitativa, si ritiene opportuno segnalare un aspetto, potenzialmente significativo anche per le ricadute sociali, relativo agli occupanti di alloggi ATER. Infatti, Muggia si presenta come il comune con la percentuale più elevata di occupanti alloggi di edilizia economica popolare dell’intero contesto provinciale. Oltre ad evidenziare come nel comune di Muggia vi sia un’elevata presenza di insediamenti di tipo economico popolare a differenza di quanto si verifica nei restanti comuni, questo fatto segnala anche una rilevante consistenza della popolazione in condizioni di reddito medio basso, presumibilmente anziana, nell’ambito della quale certamente la presenza di donne in condizioni di precarietà economica può essere ipotizzata come significativa in base all’analisi demografica che abbiamo appena visto.

Tabella 17: Popolazione residente in alloggi Ater nei comuni della Provincia di Trieste

Comuni Provincia di Trieste	residenti alloggi ATER al 31/12/2008	% residenti in alloggi Ater su popolazione complessiva comune
Muggia	1.341	10,0
Trieste	18.916	9,0
Duino Aurisina		3,0
Monrupino		3,0
Sgonico		2,0
San Dorligo della Valle		1,0

Fonte: “ il Disagio abitativo nella provincia di Trieste” Giugno 2010 Osservatorio politiche sociali Provincia di Trieste

1.2 Le caratteristiche del comune di San Dorligo della Valle

1.2.1 La situazione demografica

Dai dati rilevati al 31.12.2011 risulta che i cittadini residenti nel comune di San Dorligo della Valle sono 5920.

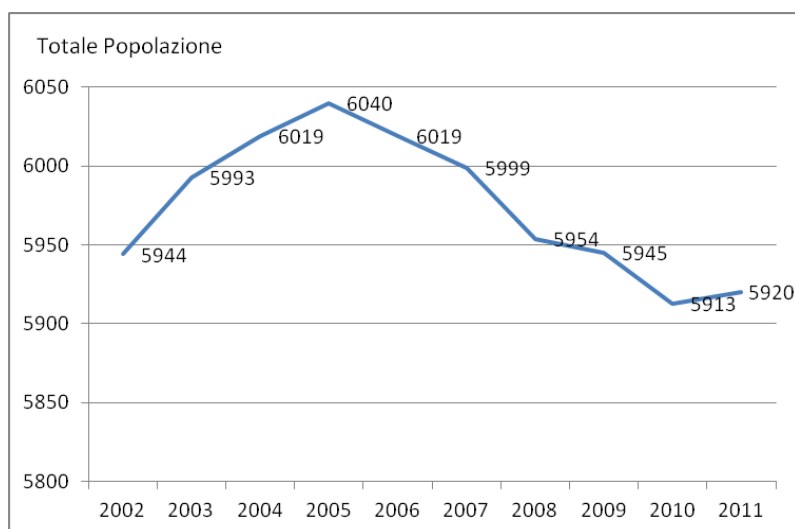
La tabella che segue mostra la numerosità della popolazione del comune di San Dorligo della Valle dal 2002 al 2011 e la densità abitativa. I dati relativi alla densità dei due comuni si riferiscono al 2010 e sono: per Muggia 981,7 mentre per San Dorligo-San Dorligo della Valle 241,2. Altro dato importante è la percentuale della popolazione dei comuni associati incidente sull'Ambito. La popolazione del comune di San Dorligo della Valle al 2010 è di 5913 abitanti e incide sull'Ambito per il 30,6%, mentre il comune di Muggia, con i suoi 13.410 abitanti, per il 69.4% Nel periodo rilevato la numerosità della popolazione presenta un calo del 0,52%. L'andamento demografico mostra una lieve crescita nel quadriennio 2004-2007 per poi entrare in una fase di declino, raggiungendo il numero minimo nel 2010 con 5913 unità. Il 2011 segna la fine del trend negativo con una lievissima ripresa.

Tabella 18: Popolazione del comune di San Dorligo della Valle dal 2002 al 2011 e densità abitativa al 31 dicembre 2011

anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Dispersione abitativa al 31.12.2011
	5944	5993	6019	6040	6019	5999	5954	5945	5913	5920	241,5

Fonte: Anagrafe Comune di San Dorligo della Valle

Grafico 3: Andamento della popolazione residente nel comune di San Dorligo della Valle nel periodo 2002-2011



Fonte: Anagrafe del Comune di San Dorligo della Valle: dati rielaborati dallo SLORI

In considerazione del particolare contesto etnico-linguistico e sociale del comune di San Dorligo della Valle è interessante approfondire gli aspetti relativi alla variazione della popolazione nel corso degli anni in riguardo al movimento naturale e ai flussi migratori dal e verso il comune.

Tabella 19: Iscrizioni e cancellazioni nel/dal comune di San Dorligo della Valle nel periodo 2002-2011

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI													INCREM ENTO (+ O -)	TOTALE POPOLAZ IONE
	Movimento naturale			Movimento migratorio in entrata			Movimento migratorio in uscita							
Anno	Nati	Morti	Differenza movimento naturale	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	Cancellati	Differenza movimento migratorio		
2002	32	67	-35	189	18	4	211	146	10	3	159	52	17	5944
2003	48	78	-30	188	22	9	219	117	4	19	140	79	49	5993
2004	49	67	-18	172	16	4	192	129	9	10	148	44	26	6019
2005	44	56	-12	166	14	2	182	140	7	2	149	33	21	6040
2006	38	54	-16	165	13	3	181	170	11	5	186	-5	-21	6019
2007	32	82	-50	184	21	2	207	157	14	6	177	30	-20	5999
2008	39	54	-15	130	11	2	143	161	10	2	173	-30	-45	5954
2009	39	71	-32	169	17	1	187	141	16	7	164	23	-9	5945
2010	40	64	-24	134	8	3	145	126	10	17	153	-8	-32	5913
2011	52	64	-12				181				162	19	7	5920

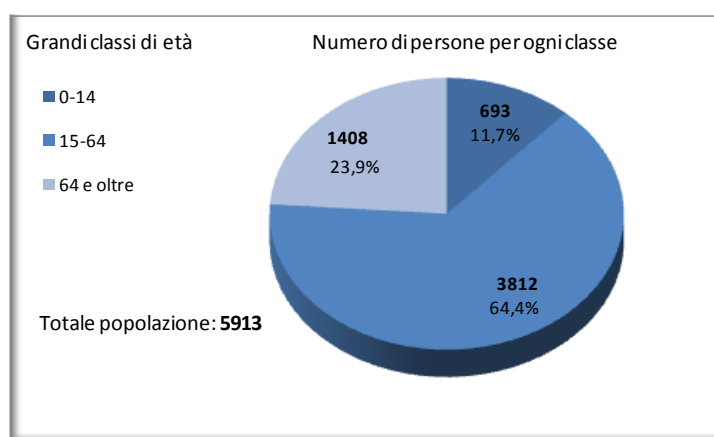
Fonte: Anagrafe del Comune di San Dorligo della Valle: dati rielaborati dallo SLORI

Nel periodo 2002-2011 il movimento naturale della popolazione (differenza tra il numero di persone nate e il numero di persone morte) del comune è costantemente negativo. Fino all'anno 2005 l'incremento della popolazione era dovuto al saldo positivo del movimento migratorio in entrata. Negli ultimi decenni si è infatti assistito al processo di suburbanizzazione di Trieste, che ha comportato una costante affluenza di »migranti« provenienti dalla città. Nel periodo 2006-2010 l'afflusso di popolazione cittadina nel comune ha tuttavia subito un brusco rallentamento, tanto da segnare un lento ma progressivo calo della popolazione. Come già evidenziato in precedenza, l'incremento di 7 unità nel 2011 potrebbe segnare una lieve ripresa demografica, da verificare con i dati del 2012.

Come risulta dai dati dell'anagrafe comunale per l'anno 2010, l'affluenza di cittadini stranieri si configura, invece, come un fenomeno di portata pressoché irrilevante. I 113 cittadini stranieri presenti nel comune rappresentano, infatti, soltanto l'1,9 % della popolazione, contro il 2,5% di Muggia e il 8,1% della Provincia di Trieste. Gli stranieri residenti nel comune provengono per lo più dalla Croazia, dalla Slovenia o dalla Serbia. In gran parte si tratta di persone singole (63) che richiedono la residenza per motivi di lavoro.

Al fine della pianificazione sociale e sociosanitaria è importante conoscere la struttura anagrafica della popolazione. Il grafico che segue propone i dati relativi all'anno 2010, accorpati per grandi classi di età (0-14, 15-64 e 65 anni e oltre) che costituiscono gli aggregati tipici della popolazione in età infantile e dell'obbligo scolastico, della popolazione adulta in età lavorativa e di quella anziana.

Grafico 4: Popolazione del comune di San Dorligo della Valle suddivisa per classi d'età al 31 dicembre 2010



Fonte: Anagrafe del Comune di San Dorligo della Valle: dati rielaborati dallo SLORI

Come si evince dal grafico, i minori da 0 a 14 anni sono 693 e costituiscono l'11% della popolazione totale, la popolazione della fascia d'età 15-64 ammonta a 3812 persone e rappresenta il 64,4% del totale dei residenti, mentre i 1408 over 64enni rappresentano il 23,9 % della popolazione.

Definito il numero degli abitanti, disaggregato per classi di età, e il flusso migratorio, è importante ora capire come è strutturata la popolazione con l'ausilio degli indici di struttura. La Tabella che segue offre una panoramica sui dati più rilevanti, raffrontandoli con i valori relativi all'intero territorio provinciale.

Tabella 20: Indici di struttura della popolazione del comune di San Dorligo della Valle e della Provincia di Trieste relativi al 31 dicembre 2010

UNITÀ TERRITORIALE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice demografico dipendenza	Indice demografico dipendenza senile	Indice struttura popolazione attiva	Indice ricambio popolazione attiva
San Dorligo della Valle	47	211,4	57,5	39	232,9	167,1
Provincia TS	47,9	243,1	64,4	45,6	195,9	159,6

Fonte: Elaborazione Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Trieste su dati Demo Istat

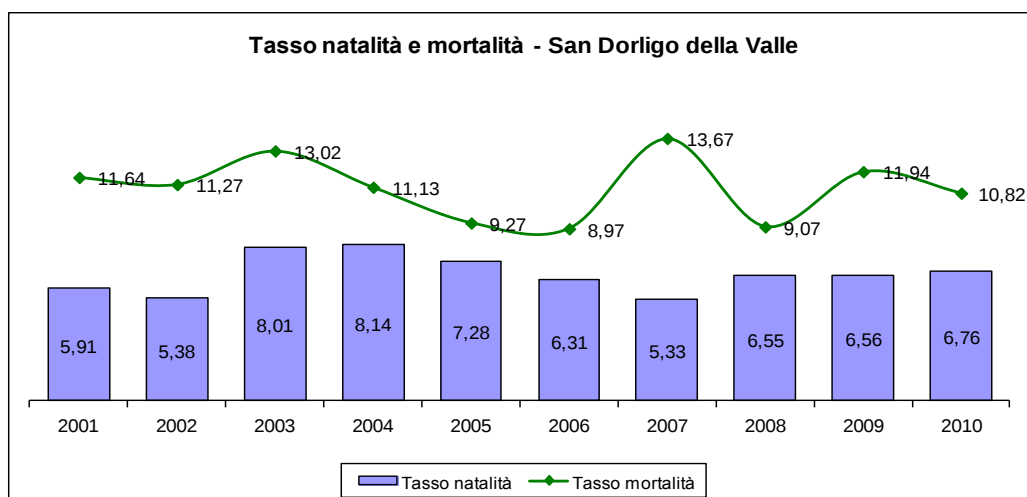
La Tabella raffigura la popolazione del comune come leggermente più giovane rispetto alla media provinciale (età media 47 anni, contro i 47,9 per TS), dato che viene confermato anche da un minor indicatore di invecchiamento (211,4, contro il 243,1 per TS). L'indice demografico di dipendenza² (di 57,5 per San Dorligo della Valle-San Dorligo della Valle contro il 64,4 per TS), dimostra inoltre che nel comune il carico sociale ed economico della popolazione attiva è minore rispetto al dato provinciale. Essendo il suo valore superiore a 50 indica, tuttavia, una situazione di squilibrio generazionale. Anche l'indice demografico di dipendenza senile³ del comune presenta una situazione migliore rispetto al resto della Provincia, peraltro confermata anche dall'indice di struttura della popolazione attiva⁴ e dall'indice di ricambio⁵. Bisogna comunque tener presente che alcuni indici, se confrontati con i dati riportati nel Piano di zona 2006-2008, mostrano un ulteriore invecchiamento della popolazione, con l'indice di vecchiaia che in un arco temporale di soli 6 anni passa dal 196,3 (2004) al 211,4 al (2010) e con l'indice di dipendenza senile che, nello stesso arco temporale passa da 35,0 a 39,0. Dai dati si evince, pertanto, che anche il comune di San Dorligo della Valle sta seguendo un trend negativo in quanto a crescita e sviluppo demografico.

Tabella 21: Tasso di natalità e tasso di mortalità nel comune di San Dorligo della Valle nel periodo 2001-2010

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Tasso di natalità	5,91	5,38	8,01	8,14	7,28	6,31	5,33	6,55	6,56	6,76
Tasso di mortalità	11,64	11,27	13,02	11,13	9,27	8,97	13,67	9,07	11,94	10,82

Fonte: Elaborazione Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Trieste su dati Demo Istat

Grafico 5: Andamento dei tassi di natalità e di mortalità nel comune di San Dorligo della Valle per il periodo 2001-2010



Fonte: Elaborazione Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Trieste su dati Demo Istat

² L'indice demografico di dipendenza calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva.

³ L'indice demografico di dipendenza senile mostra il peso economico della popolazione ultra 65enne su quella di età attiva.

⁴ L'Indice di attività misura l'offerta di lavoro (nel breve periodo). Esso è dato dal rapporto tra popolazione attiva e popolazione in età lavorativa.

⁵ L'indice di ricambio della popolazione fornisce un'indicazione della sostituzione generazionale nella popolazione in età attiva.

Dalla lettura della *Tabella 21* e del *Grafico 5* si può constatare che i tassi natalità e mortalità seguono una lieve fluttuazione nell'arco degli anni presi in considerazione, senza grandi scostamenti. Il tasso di mortalità è comunque rimasto sempre superiore rispetto al tasso di natalità, confermando il trend di graduale invecchiamento della popolazione.

L'analisi del numero dei nuclei familiari⁶ residenti nel comune di San Dorligo della Valle per il periodo 2002-2011 dimostra che la differenza tra nuclei costituiti e nuclei eliminati è sempre positiva. A fronte del costante calo della popolazione vi è, quindi, una crescita del numero complessivo dei nuclei familiari. Dal 2002 al 2011 sono stati istituiti ben 128 nuovi nuclei.

Tabella 22: Numero dei nuclei familiari iscritti e eliminati per il periodo 2002-2011

FAMIGLIE					
	istituite	eliminate	differenza	2437	variazioni famiglie 2002/2010
2002	75	56	19	2456	
2003	94	63	31	2487	
2004	93	68	25	2512	
2005	83	59	24	2536	
2006	75	64	11	2547	
2007	101	72	29	2576	
2008	72	83	-11	2565	
2009	103	75	28	2593	
2010	75	88	-13	2580	
2011	87	83	4	2584	128

Fonte: Anagrafe del Comune di San Dorligo della Valle: dati rielaborati dallo SLORI

La tabella che segue analizza la tipologia dei nuclei familiari residenti raffrontati con il dato provinciale.

⁶ I nuclei familiari vengono registrati negli Uffici Anagrafe dei Comuni tramite la scheda famiglia. Ogni scheda fa capo ad un intestatario. La relazione di parentela che viene ascritta a ciascuno degli eventuali altri componenti della famiglia fa riferimento all'intestatario della scheda stessa. Nei casi in cui uno dei componenti è convivente di sesso opposto a quello dell'intestatario la relazione viene definita come coppia di fatto.

Tabella 23: Composizione dei nuclei famigliari del comune di San Dorligo della Valle e della provincia di Trieste al 31 dicembre 2011⁷

TIPOLOGIE FAMIGLIARI		San Dorligo della Valle/Dolina			Provincia di Trieste		
		Numero nuclei	Nuclei %	Totale %	Numero nuclei	Nuclei %	Totale %
Famiglie unipersonali	età 0-64	427	16,5	31,2	31.115	25,7	45,2
	età 65 e +	381	14,7		23.673	19,5	
Coppie senza figli	entrambi <65	182	7,1	20,4	9.551	7,9	20,1
	almeno uno >64 e +	344	13,3		14.800	12,2	
Coppie con 1 figlio	età 0-17	138	5,3	14,4	6.367	5,3	11,1
	età 18-34	145	5,6		4.738	3,9	
	età 35 o +	91	3,5		2.255	1,9	
Coppie con 2 figli	almeno un figlio 0-17	199	7,7	11,6	6.793	5,6	7,4
	almeno un figlio 18-34	93	3,6		2.079	1,7	
	tutti figli 35 o +	9	0,3		165	0,1	
Coppie con 3 o più figli	almeno un figlio 0-17	36	1,4	1,7	1.506	1,2	1,5
	almeno un figlio 18-34	8	0,3		163	0,3	
	tutti figli 35 o +	-	0		5	0	
Monogenitore maschio	almeno un minore	21	0,8	2,6	375	0,3	1,5
	tutti maggiorenni	46	1,8		1.460	1,2	
Monogenitore femmina	almeno un minore	75	2,9	8,7	4.167	3,4	8,5
	tutti maggiorenni	149	5,8		6.179	5,1	
Altre famiglie		242	9,4	9,4	5.731	4,7	4,7
TOTALE		2.586	100	100	121.122	100	100

Fonte: Elaborazione Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Trieste su dati Anagrafe Comunali

La tabella mostra come la percentuale di famiglie unipersonali residenti nel comune sia inferiore (31,2%) rispetto al dato provinciale (45,2%). Quasi la metà di tali persone che vivono da sole è composta da over 65: nel comune essi rappresentano il 14,7% della popolazione, che anche in questo caso rappresenta una percentuale più confortante rispetto a quella provinciale (19,5%). Aggregando al tasso di famiglie monocomponente over 65 il 13,3% di coppie over 65 senza figli si arriva, tuttavia, al 28% di persone anziane che vivono senza l'appoggio di familiari più giovani, con possibili aggravii futuri sul sistema socio-sanitario locale.

Il confronto dei dati sulle coppie con figli con il tessuto provinciale dipinge una realtà comunale, in cui la famiglia dimostra una sostanziale »tenuta«. La percentuale di coppie con figli è nel

⁷ Le tipologie familiari prese in esame sono le seguenti:

- famiglie unipersonali formate da una sola persona;
- coppia senza figli di cui il primo componente è intestatario della scheda famiglia e il secondo è il coniuge (coppie sposate) o il convivente di sesso opposto (coppie di fatto);
- coppie con figli formate da una coppia sposata o una coppia di fatto e dai figli;
- famiglie monogenitore formate da un genitore con uno o più figli; sono inclusi anche i casi in cui l'intestatario è il figlio e gli altri componenti sono il genitore ed eventualmente uno o più fratelli.

comune (27,7%), infatti, ben più elevata rispetto al dato provinciale (20,0%), così com'è superiore anche il numero di figli per singolo nucleo. Si noti, infatti, come il comune presenti tassi più elevati rispetto al contesto provinciale per tutti i tipi di coppie con figli a carico: quelle con un figlio (14,4%, contro il 11,1% per TS), con due (11,6%, contro il 7,4%) e con tre o più figli (1,7%, contro il 1,5%). I dati mostrano peraltro una certa coerenza con la fotografia della situazione demografica rilevata in precedenza (vedi Tabella 18), in cui il comune presenta un'età media della popolazione inferiore rispetto a quella provinciale.

Ai fini della programmazione sociale è particolarmente utile il dato disaggregato sulle persone anziane. La tabella che segue disagrega il dato della popolazione over 65enne in classi di età decennali:

Tabella 24: Popolazione over 65 del comune di San Dorligo della Valle suddivisa in classi decennali al 31 dicembre 2011

CLASSI DI ETÀ	65-74	75-84	85-94	95-100	100 e oltre	TOTALE
N persone	692	536	165	13	2	1408
% su pop. totale	11.7	9.1	2.9	0.2	0.0	23.9

Fonte: Anagrafe del Comune di San Dorligo della Valle: dati rielaborati dallo SLORI

Analizzando i dati della Tabella 24 e tenendo conto che al 2010 in Italia la speranza di vita si attesta a 81,7 anni si capisce che in futuro gli anziani potrebbero rappresentare un problema di carico assistenziale enorme. L'evoluzione temporale della tipologia familiare composta da persone ultratottantenni può aiutare in questa analisi. La tabella che segue indica la composizione dei nuclei familiari in cui vivono persone ultratottantenni nel comune di San Dorligo della Valle per il periodo 2004-2011.

Tabella 25: Tipologia familiare con presenza di ultraottantenni nel comune di San Dorligo della Valle per il periodo 2004-2011

TIPOLOGIA FAMILIARE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ultraottantenne solo	139	138	154	168	161	180	183	186
coppia con 1 ultraottantenne	56	66	71	77	76	73	87	85
coppia con 2 ultraottantenni	30	32	33	29	35	37	37	39
altre famiglie con ultraottantenni	52	41	42	34	36	40	48	52
TOTALE fam con ultraottantenni	277	277	300	308	308	330	355	362
% sul N totale delle famiglie	11	10,9	11,8	12	12	12,7	13,8	14

Fonte: Elaborazione Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Trieste su dati Anagrafe Comunali

La tabella mostra un progressivo aumento in termini assoluti per tutti i tipi di nuclei presi in considerazione, benché il maggiore riguardi il numero di persone ultratottantenni che vivono da sole.

1.2.2 Profilo linguistico della popolazione

Sia nel comune di Muggia che nel comune di San Dorligo della Valle trova applicazione la Legge 23 febbraio 2001, n. 38 "Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli Venezia Giulia" che all' art. 8 sancisce l'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione.⁸ L'ultimo censimento che ha rilevato il numero di residenti dichiaratisi appartenenti alla comunità slovena è stato quello del 1971, il quale riportava per il comune di San Dorligo della Valle una percentuale di sloveni pari al 70,5% della popolazione totale, percentuale che nel comune di Muggia non superava il 4.7%.⁹ In conseguenza dei mutamenti socio-demografici degli ultimi quarant'anni ed anche dei flussi di immigrazione tali percentuali potrebbero essere oggi differenti.

1.2.3 Servizi educativi e istruzione

La tabella che segue indica la composizione della popolazione minorile al 31 dicembre 2011, suddivisa per classi d'età scolare. La tabella riporta inoltre il totale dei potenziali fruitori dei singoli gradi scolastici: scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado. Laddove disponibili sono stati inseriti anche i dati degli iscritti all'anno scolastico 2011/2012.

Nel comune di San Dorligo della Valle c'è un asilo nido comunale con 20 posti disponibili, suddiviso in due sezioni, una con lingua di insegnamento italiana e una con lingua di insegnamento slovena. Per poter soddisfare un maggior numero di richieste l'organizzazione del nido prevede la possibilità di frequenza per alcuni giorni alla settimana. Gli iscritti all'anno 2012 sono 24 (18 nella sezione slovena e 6 in quella italiana). Come si evince dalla tabella, i potenziali utenti della fascia di età 0-2 sarebbero 130. L'obiettivo europeo fissato dal Trattato di Lisbona¹⁰ definisce lo standard per gli asili nido in 33 posti su 100 bambini. La percentuale coperta oggi nel comune di San Dorligo della Valle è di 18,4. Il comune ha recentemente autorizzato al funzionamento anche un servizio integrativo privato a Mattonaia. Ampliare l'offerta dei servizi per la prima infanzia può, ad esempio, rappresentare un effettivo aiuto alle famiglie giovani.

Le scuole dell'infanzia materne nel comune sono sette, tre con lingua di insegnamento italiana e quattro con lingua di insegnamento slovena, dislocate in cinque plessi scolastici. Le scuole primarie di I grado sono sei - quattro con lingua d'insegnamento slovena e due con lingua d'insegnamento italiana. Due sono, infine, le scuole secondarie di I grado, una con lingua di insegnamento italiana e una con lingua di insegnamento slovena. Nel comune non vi sono scuole secondarie di II grado.

Per quanto riguarda la scuola dell'obbligo non si dispone del dato sulla effettiva capienza delle classi. Si può constatare, tuttavia, che, per quanto concerne la scuola dell'infanzia, a frequentare le scuole nel comune di San Dorligo della Valle vi sono evidentemente anche alcuni bambini residenti in altri comuni, mentre per la scuola di I e di II grado evidentemente vi sono alcuni genitori residenti nel comune che scelgono di inviare i figli in scuole di altri comuni. I dati, qui presentati sommariamente, andrebbero necessariamente approfonditi.

All'anno scolastico 2011/2012 sono iscritti sei minori residenti nel comune di San Dorligo della Valle, certificati ex lege 104/92, tre dei quali frequentano la scuola primaria del proprio

⁸ La delimitazione dell'ambito territoriale della Legge, in cui si applicano le misure di tutela per la minoranza slovena, è stata predisposta dal Comitato Paritetico previsto dalla stessa legge nonché approvata con Decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 2007.

⁹ Pavel Stranj: La comunità sommersa EST, Trieste, 1992.

¹⁰ Il trattato di Lisbona modifica il trattato sull'Unione europea, senza tuttavia sostituirlo. Il nuovo trattato dota l'Unione del quadro giuridico e degli strumenti necessari per far fronte alle sfide del futuro e rispondere alle aspettative dei cittadini. Il trattato è entrato in vigore il 1° dicembre 2009.

comune, mentre gli altri tre frequentano scuole di altri comuni - tre le scuole secondarie di I grado e uno la scuola primaria.

Tabella 26: Numero minori residenti nel comune di San Dorligo della Valle al 31 dicembre 2011, suddivisi per classi di età scolare

SERVIZI EDUCATIVI E SCUOLE	Età minori	N. minori residenti in Comune	Totale potenziali iscritti	N. reale iscritti 2011/2012	Scostamento
Asilo nido	0	39	120	24	-96
	1	39			
	2	42			
Scuola dell'infanzia	3	37	130	149	19
	4	45			
	5	48			
Scuola primaria	6	58	253	213	-40
	7	56			
	8	47			
	9	49			
	10	43			
Scuola secondaria I grado	11	51	149	201	52
	12	54			
	13	44			
Scuola secondaria II grado	14	41	219	n.r.	
	15	49			
	16	33			
	17	52			
	18	44			
Totale minori 0-18		871			

Fonte: Ufficio scolastico Comune di San Dorligo della Valle: dati rielaborati dallo SLORI

1.2.4 Situazione lavoro

In considerazione della grave crisi economica che investe in generale tutti gli stati europei è interessante verificare la situazione lavorativa a livello locale. Alcuni dati sono disponibili solo a livello provinciale benché le stesse esigue dimensioni della Provincia di Trieste li rendano comunque significativi. In particolare si riportano il tasso di attività della popolazione attiva (in età compresa tra i 15 e i 64 anni)¹¹, il tasso di occupazione della popolazione attiva¹², il tasso di disoccupazione¹³ e il tasso di inattività della popolazione¹⁴. Nella colonna a destra si riportano inoltre le percentuali riferite al contesto della Regione Friuli Venezia Giulia.

¹¹ Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione

¹² Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

¹³ Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione;

¹⁴ Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione

Tabella 27: Situazione lavoro nella Provincia di Trieste per il periodo 2008-2011

	2008	2009	2010	2011	Variazione 2010-2011	Regione FVG
						2011
Tasso di attività popolazione 15-64	68	66,8	66,3	65,2	-1,1	67,8
Tasso di occupazione popolazione 15-64	64,8	63,6	63,4	62,2	-1,2	64,2
Tasso di disoccupazione	4,5	4,7	4,4	4,5	0,1	5,2
Tassi di inattività popolazione 15-64	32	33,2	33,7	34,8	1,1	32,2

Fonte: Elaborazione Osservatorio Politiche Sociali della Provincia di Trieste su dati ISTAT, RCFL

In generale, si può notare che, per quanto riguarda la totalità della provincia di Trieste, dal 2008 al 2011 vi sia un generale peggioramento degli indicatori del mercato del lavoro. Diminuiscono, per esempio, i tassi di attività della popolazione, con una variazione in negativo dell'1,1% tra il 2010 e il 2011. Si noti, inoltre, come il dato provinciale (65,2%) sia peggiore rispetto a quello regionale (67,8). Calano anche i tassi di occupazione della popolazione attiva, anche questi di ben 2 punti sotto il livello regionale. Aumenta invece, anche se impercettibilmente, il tasso di disoccupazione (+0,1% rispetto il 2010, ma bisogna segnalare che l'aumento della disoccupazione è quasi del tutto incentrato sulla popolazione lavoratrice femminile) che però si mantiene più di mezzo punto sotto il livello regionale. Aumenta, infine, anche il tasso di inattività della popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni, di un punto percentuale rispetto al 2010, attestandosi al 2,6%.

Per verificare la situazione del lavoro a livello locale è utile analizzare i dati relativi ai movimenti di assunzione (numero di contratti di lavoro instaurati di qualsiasi tipologia) nel comune di San Dorligo della Valle.

Tabella 28: Movimenti di assunzione dal 2009 al 2011 nel comune di San Dorligo della Valle, raffrontati con il dato per la Provincia di Trieste

	2009	2010	2011	Var. 2010-2011	
				var. ass.	var. %
San Dorligo della Valle	806	798	738	-60	-7,5
Provincia TS	43.188	39.250	38.616	-634	-1,6

Fonte: Elaborazione Osservatorio Politiche Sociali della Provincia di Trieste su dati Ergon@t

Per quanto riguarda i movimenti di assunzione sembra mantenersi il trend negativo di nuovi contratti di lavoro per i residenti del comune già visto nel 2009 e nel 2010, segnando un -7,5% in un solo anno. Contemporaneamente il numero non eccessivamente basso di contratti dimostra un significativo tasso di precariato del lavoro. Nello stesso periodo la provincia di Trieste perde l'1,6%. A fronte dei movimenti di assunzione è utile approfondire anche il dato sui movimenti di cessazione dei rapporti di lavoro¹⁵, sempre riferito ai residenti del Comune di San Dorligo della Valle.

¹⁵ Il movimento di cessazione si riferisce al numero di cessazioni dal lavoro.

Tabella 29: Movimenti di cessazione dal 2009 al 2011 nel comune di San Dorligo della Valle, raffrontati con il dato per la Provincia di Trieste

	2009	2010	2011	Var. 2010-2011	
				var. ass.	var. %
San Dorligo della Valle/Dolina	833	814	739	-75	-9,2
Provincia TS	42.292	38.810	38.258	-552	-1,4

Fonte: elaborazione Osservatorio Politiche Sociali della Provincia di Trieste su dati Ergon@t

I movimenti di cessazione sembrano essere in calo dal 2009, in linea con quanto succede a livello provinciale, anche se in modo percentualmente più marcato. Le cessazioni del comune di riferimento rappresentano il 9,2 %. La percentuale dei pensionamenti sulle cessazioni viene stimata al 2-3%.

Il dato più significativo, che mostra la situazione effettiva nella sfera del lavoro, si riferisce alla differenza tra il movimento di assunzione e il movimento di cessazione, che in una situazione di sviluppo dovrebbe essere positivo. Nel nostro caso, il dato per gli anni 2009 e 2010 è negativo, mentre nel 2011 vi è una situazione di parità, che però non riesce ancora a dimostrare una ripresa dell'occupazione.

Per approfondire ulteriormente l'andamento della situazione occupazionale dei residenti nel comune di San Dorligo della Valle rispetto alla Provincia di Trieste si può calcolare l'indice di eccedenza¹⁶, che, a livello locale, mostra una situazione lievemente peggiore.

Tabella 30: Indici di eccedenza sui movimenti di assunzione e i movimenti di cessazione per il periodo 2009-2011 nel comune di San Dorligo della Valle, raffrontati con il dato per la provincia di Trieste

	2009	2010	2011
San Dorligo della Valle	-1,64	-0,99	0,06
Provincia TS	1,04	0,52	0,46

Fonte: Osservatorio Politiche Sociali della Provincia di Trieste: dati rielaborati dallo Slori

Nel comune di San Dorligo della Valle vi sono 18 persone iscritte alle liste della legge 68/99, di cui una iscritta dal 2011.

¹⁶ Un indice di eccedenza è la differenza tra due valori (possono essere frequenze) divisa per la somma degli stessi valori (eventualmente moltiplicata per 100). Per i collettivi ripartiti in due classi, rispetto ad un carattere con due modalità, possiamo essere interessati a sapere quanto una classe prevale sull'altra, cioè a misurare lo squilibrio tra le classi eliminando anche l'influenza dell'ammontare complessivo del collettivo.

1.2.4 Contesto economico produttivo

Nella frazione di Bagnoli della Rosandra si trova la sede della Wärtsilä Italia, facente parte della Corporation finlandese Wärtsilä che nel 1999 ha rilevato da Fincantieri gli stabilimenti della società Grandi Motori Trieste, erede a sua volta della Fabbrica Macchine Sant'Andrea. Sull'area incidono inoltre i depositi dell'oleodotto, parte della zona industriale di Trieste che si estende tra Domio, Mattonaia e Aquilinia (Comune di Muggia). San Dorligo della Valle ha inoltre sviluppato due zone artigianali, mentre sul versante dello sviluppo turistico punta sulla Riserva Naturale della Val Rosandra, sito naturalistico di rilevante importanza. Un notevole sviluppo ha avuto negli ultimi decenni il settore dell'agricoltura. In passato si caratterizzava come attività supplementare al lavoro dipendente, mentre ora, sempre più giovani fanno dell'attività agricola la loro principale attività e l'unica fonte di reddito. Alcune delle oltre 20 aziende agricole hanno ormai fama a livello nazionale e internazionale per la loro produzione di olio di oliva e di vino.¹⁷

¹⁷ In merito vedi la pubblicazione *Od ena do petdeset* ("Da uno a cinquanta") pubblicata nel 2006 dal Comune di San Dorligo della Valle.

2. I BISOGNI DELLA POPOLAZIONE

Un indicatore dei bisogni di ordine sociosanitario della popolazione è costituito dalle richieste espresse che vengono rivolte al Servizio sociale, così come sono deducibili dai dati contenuti nel software *cartella sociale informatizzata*, attivo nel territorio del comune di Muggia e San Dorligo della Valle, come a livello di tutti i 19 Ambiti della Regione Friuli Venezia Giulia, in modalità omogenee solo a partire dal 2007, con l'attivazione obbligatoria della rilevazione dei dati sul medesimo supporto informatico. Certamente tali dati non possono essere esaustivi e rappresentare l'intero bisogno della popolazione. Comunque i dati rilevati dal servizio sociale costituiscono un osservatorio importante delle necessità della popolazione.

2.1 Flusso e caratteristiche Utenti

Flusso

Comune di Muggia

L'andamento del flusso negli anni è evidenziato dalla sottostante tabella che segnala un incremento dal 2007 al 2011 del 32,24% passando dai 428 utenti del 2007 ai 566 del 2011. L'utenza è, nella sua maggioranza ed in percentuali crescenti, di genere femminile, quest'ultima passando dal 50% del 2007 al 58,48 % del 2011. Dal 2010 si osserva un decremento nel numero degli utenti, che si fa più accentuato nel 2011, ma che, in ogni caso, mantiene la percentuale di incidenza utenti/popolazione al di sopra dei livelli regionali, in coerenza con quanto si verifica nell'intera provincia di Trieste. Sia per gli uomini che per le donne (ma solo nel 2011) la flessione dell'utenza non si esprime solo in termini percentuali ma anche in valori assoluti.

Tabella 31: Andamento dell'utenza del servizio sociale e incidenza sulla popolazione del comune di Muggia negli anni

	Muggia Flusso Utenti con PAI totali negli anni							% Variazione negli anni	% incidenza sulla popolazione totale	REGIONE FVG %TOTALE incidenza su popolazione
	M	% di genere	% incidenza sulla popolazione	F	% di genere	% incidenza sulla popolazione	Totale utenti			
2007	214	50	3,11	214	50,00	3,28	428	-	3,19	nd
2008	232	45,85	3,54	274	54,15	3,98	506	+ 18,22	3,77	3,4
2009	270	44,63	4,14	335	55,37	4,87	605	+19,57	4,51	3,9
2010	254	43,05	3,89	336	56,95	4,85	590	-2,48	4,39	4,0
2011	235	41,52		331	58,48		566	-4,07	4,23	3,8
variazione 2007/2011								+32,24%	+1,04	

Comune di San Dorligo della Valle

L'andamento del flusso degli utenti negli anni segnala, analogamente a Muggia, un costante incremento negli anni marcatamente più rilevante, con un risultato complessivo di oltre un raddoppio degli utenti. Anche in questo caso la maggioranza di utenti è di genere femminile con percentuali superiori al 60%, dato ancora più significativo che nel caso di Muggia in quanto a San Dorligo della Valle la popolazione è equamente suddivisa tra i generi e le donne sono, dal punto di vista demografico, in tutte e quattro le annualità appena di poco superiore al 50% (50,6 dato medio). Per San Dorligo della Valle, in termini di valori assoluti, c'è una crescita costante degli utenti, fatto salvo per la componente maschile nel 2011. Nel 2011 San Dorligo della Valle continua a manifestare un incremento dell'utenza, sebbene molto più contenuto (+2,71%), con 265 persone, mentre anche in questo caso si incrementa la percentuale di utenza femminile. Nel 2011 la percentuale di incidenza utenti/popolazione supera l'analogo rapporto presente a Muggia.

Tabella 32: Andamento dell'utenza del servizio sociale e incidenza sulla popolazione del comune di San Dorligo della Valle negli anni

San Dorligo della Valle Flusso Utenti con PAI totali negli anni										REGIONE FVG
	M	% di genere	% incidenza sulla popolazione	F	% di genere	% incidenza sulla popolazione	Totale utenti	% Variazione negli anni	% incidenza sulla popolazione totale	%TOTALE incidenza su popolazione
2007	53	44,92	1,80	65	55,08	2,13	118		1,97	nd
2008	63	39,62	2,15	96	60,38	3,18	159	+ 34,75	2,67	3,4
2009	81	37,16	2,76	137	62,84	4,55	218	+ 37,11	3,67	3,9
2010	99	38,37	3,40	159	61,63	5,31	258	+18,35	4,36	4,0
2011	97	36,60		168	63,40		265	+ 2,71	4,54	3,8
variazione 2007/2011								+124,57	+2,57	

Certamente le variazioni nel corso degli anni possono derivare anche da un progressivo affinamento nella applicazione dello strumento della cartella sociale informatizzata, ma l'incremento costante degli utenti è generalizzato e tale da poter essere correttamente valutato come un indubbio indicatore di un incremento della domanda di servizio sociale.

Se la crescita di Muggia è certamente più contenuta con segnali di un evidente rallentamento, quella di San Dorligo della Valle è vistosa, nonostante il calo di popolazione totale, e può essere messa in relazione con quella che sembra essere una situazione di forte distanza dai servizi nell'anno 2007 e probabilmente precedenti.

Per quanto riguarda la *distribuzione degli utenti per fasce di età*, osserviamo che il maggior numero di utenti si colloca in misura evidentissima e crescente nel tempo nelle fasce d'età oltre i 65 anni, quindi relative ad anziani e grandi anziani, come si evidenzia nelle descrizioni che seguono.

Muggia

Mentre nel 2007 la fascia con la maggior incidenza percentuale è costituita dai minori (forse anche perché situazioni più rilevate dal servizio e quindi prioritariamente inserite nella cartella sociale informatizzata) e nel 2008 la fascia con il maggior numero di utenti è quella dell'età adulta, 35-64 anni, nelle ultime due annualità la fascia più consistente è stabilmente quella di 75 anni ed oltre. Infine nel 2011, sebbene siano disponibili solo dati aggregati, si nota come la sommatoria delle fasce di età anziana e grande anziana raggiunge ben il 50,35% dell'utenza, mentre nei due anni precedenti toccava il 45,6% nel 2009 ed il 45,7% nel 2010.

Tabella 33: Utenti del servizio sociale del comune di Muggia per fasce di età negli anni

MUGGIA Utenti per fasce di età														
	2007	% fascia età su utenti totali		2008	% fascia età su utenti totali		2009	% fascia età su utenti totali		2010	% fascia età su utenti totali		2011	% fascia età su utenti totali
0-17	125	29,21		102	20,158		81	13,39		80	13,56		64	11,31
18-34	50	11,68	38,08	66	13,043	43,87	83	13,72	40,99	55	9,32	40,68	217	38,34
35-64	113	26,40		156	30,83		165	27,27		185	31,36			
65-74	36	8,41	32,71028	42	8,3004	35,97	58	9,59	45,62	68	11,53	45,76	285	50,35
75 e oltre	104	24,30		140	27,668		218	36,03		202	34,24			
totale utenti	428			506			605			590			566	

Rileviamo come in tutte le annualità (solo nel 2007 vi è un accesso equamente suddiviso -50% e 50 %- per genere) e in tutte le fasce, l'accesso maggiore è sempre di utenti donne. Certamente nelle diverse fasce di età la motivazione dell'accesso e della presa in carico è diversa: possiamo presumere e lo verificheremo nell'analisi delle diagnosi sociali, che nelle fasce centrali la motivazione sia maggiormente legata a problematiche che possiamo definire familiari (l'occupazione, la povertà ed il disagio economico, le problematiche educative, il carico di cura di persone anziane), mentre nelle fasce più anziane la motivazione può essere maggiormente connessa a problematiche proprie legate alla condizione di limitazione più o meno rilevante della propria autosufficienza. Necessariamente nella fascia > di 75 anni la percentuale di accesso delle donne raggiunge ed anche supera il 70% e questo in chiarissima relazione con la maggior presenza di donne nella popolazione totale in questa fascia di età.

Tabella 34: Utenti del servizio sociale del comune di San Dorligo della Valle per fasce di età negli anni

SAN DORLIGO DELLA VALLE Utenti per fasce di età														
	2007	% fascia età su utenti totali		2008	% fascia età su utenti totali		2009	% fascia età su utenti totali		2010	% fascia età su utenti totali		2011	% fascia età su utenti totali
0-17	33	27,97		32	20,13		35	16,06		46	17,83		39	14,72
18-34	19	16,10	40,68	22	13,836	40,25	29	13,30	39,91	28	10,85	38,37	91	34,34
35-64	29	24,58		42	26,415		58	26,61		71	27,52			
65-74	11	9,32	31,36	15	9,434	39,62	17	7,80	44,04	27	10,47	43,80	135	50,94
75 e oltre	26	22,03		48	30,189		79	36,24		86	33,33			
totale utenti	118			159			218			258			265	

San Dorligo della Valle

Se verifichiamo l'andamento degli utenti di San Dorligo della Valle notiamo che l'accesso prevalente di maschi è limitato, oltre a qualche sporadica presenza nella fascia minorile nel 2008 e nel 2009, al solo 2007 dove presenta una netta prevalenza tra i 18 ai 74 anni (tre fasce d'età). Per tutte le restanti annualità ed età la prevalenza, anche assolutamente crescente, è sempre femminile. Questa finisce per attestarsi su percentuali di oltre il 60% nel 2010 e nel 2011. L'andamento percentuale rimane crescente nel tempo a differenza di quanto abbiamo visto a livello di Muggia ed anche a livello regionale, così come crescente rimane il numero di utenti complessivo. Si potrebbe ipotizzare quindi che per San Dorligo della Valle vi sia una forte fidelizzazione dell'utenza di genere femminile crescente nel tempo, anche qui con le punte massime nella fascia oltre i 75 anni di età. Anche per San Dorligo della Valle si nota come nel 2011 la sommatoria delle fasce di età anziana e grande anziana raggiunga ben il 50,94% dell'utenza, mentre toccava il 44,04% nel 2009 ed il 43,81% nel 2010.

Passando ad analizzare la situazione *dello stato civile degli utenti del servizio sociale* si evidenziano fenomeni interessanti ed abbastanza simili per entrambi i comuni.

Infatti, si rileva che la tipologia di persone che maggiormente si rivolgono ai servizi è quella delle persone celibi o nubili e questo in tutte le annualità e in entrambi i comuni.

È vero che la percentuale è in progressivo fortissimo decremento nel tempo (dal 56,78% al 36,95% per Muggia e dal 55,08 % al 39,15% per San Dorligo della Valle negli anni considerati), ma il dato ci segnala come la situazione (escludendo la fascia minorile, per la quale vanno fatte altre riflessioni) di assenza di condivisione con una persona in un rapporto stabile o almeno costante di sostegno reciproco aumenta la propensione alla richiesta di aiuto. Si osserva che per quanto riguarda Muggia questo ricorso ai servizi di persone celibi/nubili sia sempre in tutte le annualità e in tutte le fasce di età prevalentemente maschile. Due aspetti verrebbero da sottolineare: da un lato, le donne hanno maggiori capacità di reazione autonoma alle situazioni di difficoltà, dall'altro, elemento del tutto positivo, anche gli uomini hanno imparato a chiedere aiuto. Questo fenomeno si riscontra anche per San Dorligo della Valle, sia pure un po' più attenuato perché la prevalenza non è così netta come a Muggia, e si inverte nel 2010 dove anche tra i celibi/nubili prevalgono le donne. Altro dato interessante è costituito dall'incremento significativo (di 10 punti percentuali a Muggia e di quasi 12 a San Dorligo della Valle) delle persone coniugate che si rivolgono ai servizi. Crescita che va messa in relazione all'incremento delle tematiche del lavoro e delle situazioni di difficoltà economica, se non di povertà, che cominciano sempre di più a gravare sulle coppie e famiglie.

Analizzando gli utenti del servizio sociale sotto il profilo *della condizione professionale* si rileva come la condizione che raccoglie il maggior numero di utenti per tutte le annualità e per entrambi i comuni è quella della persona ritirata dal lavoro, tipologia che presenta una netta crescita nelle annualità considerate, più blanda a Muggia (+9,58%) molto più accentuata a San Dorligo della Valle (+20,38%); fenomeno da mettere in relazione con il progressivo incremento dell'utenza nelle fasce di età oltre i 65 anni.

Per quanto concerne *il nucleo familiare di appartenenza* delle persone che accedono ai servizi sociali:

Tabella 35: Percentuale di utenza del comune di Muggia per tipologia di nucleo familiare di appartenenza

Muggia				
Percentuale di utenti appartenenti alle diverse tipologie di nuclei familiari negli anni				
	2007	2008	2009	2010
Nuclei monopersonali	37,6	37,94	39,17	38,14
Nuclei di due unità	22,40	24,9	26,94	28,31
Nuclei di tre unità	17,99	17,98	18,51	16,95
Nuclei di quattro unità	14,01	11,66	9,75	10,33
Nuclei di cinque unità	4,20	4,15	3,14	3,22
Altri nuclei	3,80	3,37	2,49	3,05

Tabella 36: Percentuale di utenza del comune di San Dorligo della Valle per tipologia di nucleo familiare di appartenenza

San Dorligo della Valle				
Percentuale di utenti appartenenti alle diverse tipologie di nuclei familiari negli anni				
	2007	2008	2009	2010
Nuclei monopersonali	25,42	34,59	33,48	31,01
Nuclei di due unità	16,94	15,09	22,93	25,96
Nuclei di tre unità	19,49	18,23	16,05	17,82
Nuclei di quattro unità	31,35	22,64	18,8	18,21
Nuclei di cinque unità	4,23	8,17	7,79	6,2
Altri nuclei	2,57	1,28	0,95	0,8

Se analizziamo l'appartenenza al nucleo familiare degli utenti osserviamo come, per quanto riguarda Muggia, vi sia nel tempo un chiaro incremento degli utenti appartenenti a nuclei monopersonali e, in particolare, a quelli di due unità, mentre per tutte le altre tipologie si verifica un netto decremento. Questo dato ci evidenzia come il fatto di vivere da soli costituisca una condizione di rischio. Solo un'altra tipologia di utenti, quelli appartenenti ai nuclei di 5 unità, per quanto in calo negli anni, accede ai servizi (3,22%) più di quanto questi stessi nuclei incidano sulla popolazione totale (1.59%). San Dorligo della Valle presenta invece una situazione diversificata meno semplice da leggere. Se anche qui le persone appartenenti a nuclei monopersonali sono in assoluta prevalenza (nonostante, dopo l'apice del 2008, la percentuale si contragga di qualche punto), sono invece le persone che appartengono a nuclei di due unità che aumentano il loro accesso ai servizi, con un incremento di ben 8 punti percentuali rispetto al 2007, dato probabilmente riferibile a coppie anziane incrociando questi elementi con quelli delle fasce di età. Infine, per quanto concerne la cittadinanza, la quasi totalità degli utenti ha cittadinanza italiana e la presenza di stranieri è, quantomeno per Muggia, esattamente coerente con la percentuale di stranieri residenti pari al 2,54%, mentre per San Dorligo della Valle è nettamente inferiore alla incidenza della pur esigua presenza straniera sulla popolazione del comune (1,9%).

Tabella 37: Utenti anno 2011

Ambito 1.3	Italiano	Straniero	Totale utenti
MUGGIA	553	13	566
%	97,70	2,30	100,00
SAN DORLIGO DELLA VALLE	263	2	265
%	99,25	0,75	100,00
Totale	816	15	831

2.2 Le diagnosi sociali

L'analisi delle diagnosi sociali, ovvero delle problematiche più rilevanti per le quali gli utenti vengono presi in carico, offre gli spunti certamente più interessanti anche nel confronto con le tipologie di intervento che vengono attivate per fronteggiare la situazione di disagio/difficoltà

segnalata. Per indagarle più approfonditamente, ed anche per rappresentarle graficamente, le tipologie sono state raccolte in 4 aree:

- problematiche psicologiche personali/familiari (prevalentemente connesse alla situazione minorile, ma non esclusivamente);
- problematiche di tipo socioeconomico (condizione occupazionale, inserimento lavorativo, precarietà economica ed abitativa);
- problematiche connesse al disagio adulto (salute mentale, disabilità, devianza, ecc);
- problematiche connesse alla auto e non autosufficienza (prevalentemente connesse alla condizione anziana, ma non esclusivamente).

In ciascuna area e per ciascuna annualità è stata evidenziata la tipologia di problematica che raggiunge la percentuale più elevata di incidenza ed in rosso quella immediatamente successiva.

Tabella 38: Utenti del comune di Muggia per tipologia di diagnosi sociale: a) problematiche psicologiche personali/familiari

Diagnosi sociale a)								
MUGGIA	2007		2008		2009		2010	
	numero utenti in carico	%	numero utenti in carico	%	numero utenti in carico	%	numero utenti in carico	%
Minore in stato di abbandono	4	0,91	4	0,78	4	0,64	1	0,17
Problematiche connesse al ciclo evolutivo/disagio psicologico	51	11,62	41	8,01	31	4,95	26	4,30
Problematiche ... minore straniero non accompagnato	22	5,01	20	3,91	15	2,40	2	0,33
Problematiche competenze del ruolo genitoriale	38	8,66	44	8,59	37	5,91	42	6,95
Problematiche scolastiche	5	1,14	8	1,56	8	1,28	9	1,49
Problematiche sociali prevalenti	1	0,23						
Sospetto maltrattamento e/o abuso (psicologico, fisico, sess.)	5	1,14	4	0,78	3	0,48	5	0,83
		28,71		23,63		15,65		14,07

Tabella 39: Utenti del comune di Muggia per tipologia di diagnosi sociale:b) problematiche di tipo socioeconomico

Diagnosi sociale b)								
MUGGIA	2007		2008		2009		2010	
Disoccupazione di lunga durata								
Instabilità lavorativa / difficoltà di inserimento lavorativo	30	6,83	37	7,23	69	11,02	53	8,77
Povertà estrema / stabile	3	0,68	5	0,98	5	0,80	3	0,50
Precarietà abitativa	7	1,59	13	2,54	15	2,40	18	2,98
Precarietà economica	62	14,12	88	17,19	95	15,18	102	16,89
		23,23		27,93		29,39		29,14

Tabella 40: Utenti del comune di Muggia per tipologia di diagnosi sociale: c) problematiche connesse al disagio adulto

Diagnosi sociale c)								
MUGGIA	2007		2008		2009		2010	
Problematiche connesse allo status di rifugiato politico							2	0,33
Problematiche connesse alla migrazione interna	1	0,23						
Problematiche connesse alla devianza (penale)	3	0,68	2	0,39	3	0,48	3	0,50
Problematiche connesse alla malattia psichiatrica	16	3,64	20	3,91	27	4,31	21	3,48
Problematiche connesse alle dipendenze	6	1,37	6	1,17	8	1,28	7	1,16
Problematiche connesse alle disabilità	33	7,52	36	7,03	36	5,75	31	5,13
	59	13,43	65	12,7	74	11,82	64	10,59

Tabella 41: Utenti del comune di Muggia per tipologia di diagnosi sociale: d) problematiche connesse alla auto e non autosufficienza

Diagnosi sociale d)								
MUGGIA	2007		2008		2009		2010	
Autosufficienza parziale	80	18,22	99	19,34	163	26,04	162	26,82
Non autosufficienza	49	11,16	79	15,43	99	15,81	102	16,89
Problematiche connesse all'assistenza di adulti e anziani	23	5,24	5	0,98	8	1,28	15	2,48
	152	34,62	183	35,74	270	43,13	279	46,19
totale diagnosi sociali	439	99,99	512	100,00	626	99,99	604	99,99
Totale utenti	428		506		605		590	
% utenti pluridiagnosi	2,57		1,17		3,47		2,37	

Per quanto riguarda Muggia, osserviamo come nella **prima area** l'incidenza complessiva sul numero delle diagnosi (leggermente più elevate del numero degli utenti, evidenziando una percentuale, sia pure molto contenuta, di utenti pluridiagnosi) si va progressivamente riducendo nel quadriennio (dal 28,7% del 2007 al 14,7% del 2010).

Se nel 2007 la voce prevalente è quella delle problematiche connesse al ciclo evolutivo/disagio psicologico, negli anni successivi la problematica più rilevante diviene quella delle competenze del ruolo genitoriale e tale rimane, sia pure con percentuali leggermente più basse. Le condizioni più problematiche dal punto di vista sociale si manifestano in un numero veramente ridotto. Si tratta di situazioni come quelle dei minori in condizioni di abbandono (4 situazioni stabili in ciascun anno che si riducono ad una nel 2010), che coinvolgono prevalentemente maschi, e di situazioni di sospetto abuso o maltrattamento. Le problematiche scolastiche sembrano abbastanza stabili negli anni come incidenza in valore assoluto e percentuale; negli ultimi due anni coinvolgono maggiormente maschi, a riprova di una problematica di tipo educativo/evolutivo ricorrente relativamente al genere maschile.

Nella **seconda area** sono state raccolte le problematiche di tipo sociale, come abbiamo visto, anche per un particolare interesse alla verifica della effettiva consistenza di tali tipologie negli anni di sviluppo e accentuazione della crisi economica e all'analisi delle risposte a tale ordine di bisogni che un servizio sociale è in grado di offrire.

Anche questa area conosce un incremento significativo di quasi 6 punti percentuali (passando dal 23,23% del 2007 al 29,14% del 2010). Se il bisogno prevalente è quello della precarietà economica, tema certamente non nuovo per i servizi sociali, che si incrementa massicciamente negli anni (da 62 a 102 utenti), e con questo altri bisogni che ne costituiscono il corollario (la povertà estrema e cronica), si presentano altri bisogni, come la precarietà abitativa e le problematiche occupazionali, che non costituiscono il cuore delle competenze del servizio sociale, ma che necessariamente hanno stimolato nel tempo una capacità innovativa da parte dei servizi per offrire, se non una mediazione diretta rispetto al reperimento di alloggi e di lavoro, certamente delle forme di orientamento e sostegno alle persone. Per quanto concerne le problematiche abitative, passiamo da 7 a 18 persone che presentano questo come problema prevalente (dall'1,59% al 3%), mentre per le problematiche occupazionali si passa dal 7% all'11% nel 2009 per scendere di poco nel 2010 a fronte di un andamento minimamente positivo del mercato del lavoro destinato a spegnersi nel corso del 2011. Mentre la precarietà economica e quella abitativa vengono segnalate prevalentemente da donne (che possiamo ipotizzare rappresentino una problematica di tipo familiare piuttosto che personale), nel caso della povertà estrema e della disoccupazione di lunga durata, queste sono segnalate in maggioranza da uomini.

La terza area, quella del disagio adulto nelle sue diverse forme (disabilità, salute mentale, dipendenze, devianza), presenta un netto calo di circa tre punti percentuali (passando dal 13,43% al 10,49%). Unico aspetto che si mantiene costante è quello della salute psichica che manifesta, invece, una tendenza a crescere almeno fino al 2009, mentre si segnala una leggera flessione nel 2010. Tutte le problematiche evidenziano una prevalenza di utenti di genere maschile sebbene negli anni questa divaricazione si vada affievolendo, in particolare per le problematiche psichiatriche e per quelle relative alla disabilità.

Per quanto concerne **l'ultima area**, relativa alle problematiche dell'auto e non autosufficienza, ritroviamo l'incremento più elevato, con una crescita di oltre 11 punti percentuali (dal 34,62% del 2007 al 46,19% del 2010). Interessante è notare come in questa area problematica l'incremento più elevato si riscontra nell'autosufficienza parziale, nella quale gli utenti/diagnosi passano dal 18,22% del 2007 al 26,82% del 2010, con un incremento del 8,60%, mentre la non autosufficienza passa dall'11,16 % al 16,89%, con un incremento del 5,7%. Questo conferma le problematiche, relative agli aspetti demografici, rispetto alla crescita della popolazione grande anziana, che necessita di cura e sostegno, non compensata da un incremento della popolazione adulta, che potrebbe sostenere la fase iniziale di difficoltà di tipo sanitario e di gestione domestica e, successivamente, quella di protezione e sostegno complessivo delle persone anziane, ed è invece sempre meno in grado di offrire questo tipo di supporto. Osserviamo che, per quanto concerne l'autosufficienza parziale, le donne rappresentano il triplo degli utenti maschi. Per le problematiche della non autosufficienza, invece, il rapporto tra generi è meno divaricato, pur in presenza di una netta maggioranza femminile di utenti, ma con un differenziale di 1 a 2 circa, congruente anche con la dinamica della popolazione e dei generi nelle fasce di età più avanzate.

Tabella 42: Utenti del comune di San Dorligo della Valle per tipologia di diagnosi sociale: a) problematiche psicologiche personali/familiari

Diagnosi sociale								
San Dorligo della Valle	2007		2008		2009		2010	
	numero utenti in carico	%	numero utenti in carico	%	numero utenti in carico	%	numero utenti in carico	%
Minore in stato di abbandono								
Problematiche connesse al ciclo evolutivo/disagio psicologico	12	9,92	10	6,17	10	4,52	14	5,34
Problematiche ... minore straniero non accompagnato								
Problematiche competenze del ruolo genitoriale	9	7,44	18	11,11	21	9,50	25	9,54
Problematiche scolastiche	3	2,48	6	3,70	7	3,17	9	3,44
Sospetto maltrattamento e/o abuso (psicologico, fisico, sess.)	3	2,48	2	1,23	4	1,81	4	1,53
	27	22,31	36	22,22	42	19,00	52	19,85

Tabella 43: Utenti del comune di San Dorligo della Valle per tipologia di diagnosi sociale: b) problematiche di tipo socioeconomico

Diagnosi sociale								
San Dorligo della Valle	2007		2008		2009		2010	
Disoccupazione di lunga durata					1	0,45	3	1,15
Instabilità lavorativa / difficoltà di inserimento lavorativo	4	3,31	2	1,23	7	3,17	11	4,20
Povertà estrema / stabile								
Precarietà abitativa			1	0,62	3		2	0,76
Precarietà economica	13	10,74	15	9,26	15	6,79	17	6,49
	17	14,05	18	10,49	26	11,76	33	12,60

Tabella 44: Utenti del comune di San Dorligo della Valle per tipologia di diagnosi sociale: c) problematiche connesse al disagio adulto

Diagnosi sociale								
San Dorligo della Valle	2007		2008		2009		2010	
Problematiche connesse allo status di rifugiato politico								
Problematiche connesse alla migrazione interna								
Problematiche connesse alla devianza (penale)			1	0,62	1	0,45	3	1,15
Problematiche connesse alla malattia psichiatrica	4	3,31	6	3,70	8	3,62	8	3,05
Problematiche connesse alle dipendenze	1		3	1,85	2	0,90	6	2,29
Problematiche connesse alle disabilità	21	17,35	27	16,67	32	14,48	34	12,98
	26	20,66	37	22,84	43	19,45	51	19,47

Tabella 45: Utenti del comune di San Dorligo della Valle per tipologia di diagnosi sociale: d) problematiche connesse alla auto e non autosufficienza

Diagnosi sociale								
San Dorligo della Valle	2007		2008		2009		2010	
Autosufficienza parziale	36	29,75	56	34,57	90	40,72	89	33,97
Autosufficienza parziale								
Non autosufficienza	10	8,26	12	7,41	19	8,60	36	13,7
Problematiche connesse all'assistenza di adulti e anziani	5	4,13	3	1,85	1	0,45	1	0,38
Totale	51	42,15	71	43,83	110	49,77	126	48,08
totale diagnosi sociali	121	99,17	162	99,38	221	99,98	262	100
Totale utenti	118		159		218		258	
% utenti pluridiagnosi	2,54		1,89		1,38		1,53	

Per quanto concerne San Dorligo della Valle, ritroviamo alcune delle dinamiche di Muggia, ma con incidenze molto diverse.

Per quanto riguarda la **prima area** (problematiche psicologiche personali/familiari), notiamo anche in questo caso una flessione, come per Muggia, ma molto più contenuta (dal 22,31% del 2007 al 19,85% del 2010), limitata a due punti e mezzo percentuali. Rimangono abbastanza rilevanti le problematiche legate al ruolo genitoriale (intorno al 10%), espresse in prevalenza da donne, così come le problematiche scolastiche, a carico anche in questo caso in maggioranza a donne. A differenza di Muggia non vi sono minori in stato di abbandono, mentre si mantiene relativamente elevata la percentuale di sospetti abusi e maltrattamenti.

Per quanto concerne la **seconda area**, relativa a problematiche socioeconomiche, notiamo un andamento discordante. Se le problematiche relative alla precarietà economica ed abitativa tendono ad una leggera contrazione, ma ad una sostanziale equivalenza in valori assoluti, si presentano invece crescenti le problematiche relative alla disoccupazione e all'instabilità lavorativa. In entità molto esigue, ma pur sempre presenti ed accentuate, in tutti questi casi l'utente è in netta maggioranza di genere femminile, forse evidenziando una maggiore capacità di richiesta di aiuto, spesso per l'intero nucleo familiare, dove anche il problema della propria personale situazione di difficoltà occupazionale viene rappresentato in quanto generatore di ricadute per tutti i componenti del contesto familiare. Comunque, dopo una brusca flessione dal 2007 al 2008, si assiste rispetto a queste problematiche, ad una costante risalita negli ultimi due anni.

Per quanto concerne la **terza area**, quella delle problematiche del disagio adulto, osserviamo una condizione di sostanziale stabilità in termini di incidenza percentuale (flessione di poco più di un punto percentuale), ed una costante maggior incidenza delle problematiche relative alla disabilità, sia pure in leggera flessione negli anni. Osserviamo ancora, pur con incrementi degli utenti in valore assoluto, una minore incidenza delle problematiche della salute psichica e, invece, una leggera crescita di quelle legate alla dipendenza da sostanze.

L'**ultima area**, relativa alla limitazione dell'autosufficienza, presenta, come per Muggia, un incremento molto elevato, ma partendo già dal 2007 da percentuali elevatissime (42,15%) per arrivare al 2010 a livelli quasi maggioritari (48,08%). Le tematiche relative alla condizione di anzianità sono quindi assolutamente prevalenti e l'incremento tende a rallentare solo nel 2010 con una lievissima flessione rispetto al 49,77% del 2009, picco sostenuto dalla crescita di utenti relativamente ai bisogni legati all'autosufficienza parziale, più che alla non autosufficienza. In valori assoluti, l'utenza di questa area nei 4 anni si rileva come quasi triplicata.

Lo scenario complessivo delle diagnosi prevalenti ci fornisce questo quadro:

Tabella 46: Incidenza percentuale delle diagnosi prevalenti nel comune di Muggia

MUGGIA

Diagnosi prevalenti incidenza percentuale	2007	2008	2009	2010
Auto e non autosufficienza	34,62	35,74	43,13	46,19
Problematiche occupazionale e precarietà economica	23,23	27,93	29,39	29,14
problematiche psicologiche personali/familiari /minorili	28,71	23,63	15,65	14,07
disagio adulto	13,43	12,7	11,82	10,59

Tabella 47: Incidenza percentuale delle diagnosi prevalenti nel comune di San Dorligo della Valle

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Diagnosi prevalenti incidenza percentuale	2007	2008	2009	2010
Auto e non autosufficienza	42,15	43,83	49,77	48,08
problematiche psicologiche personali/familiari /minorili	22,31	22,22	19,00	19,85
disagio adulto	20,66	22,84	19,45	19,47
Problematiche occupazionale e precarietà economica	14,05	10,49	11,76	12,6

2.3 Interventi con Pai e senza Pai

Passando ora all'analisi degli interventi, è stata effettuata una verifica complessiva della numerosità e tipologia degli interventi rapportata all'utenza, al genere e alle fasce di età.

Abbiamo innanzi tutto preso in considerazione il totale degli interventi con Pai negli anni e lo abbiamo rapportato al numero di utenti (flusso) per disporre di un indice di intervento/utente. In entrambi i comuni il totale degli interventi con Pai si incrementa nel tempo, ma soprattutto si incrementa il rapporto intervento/utente con il seguente andamento:

Tabella 48: Numero interventi con Piano assistenziale negli anni e rapporto interventi per utente nel comune di Muggia

Muggia	2007	2008	2009	2010
Interventi	557	705	922	979
interventi p.c	1,3	1,39	1,52	1,66

Tabella 49: Numero interventi con Piano assistenziale negli anni e rapporto interventi per utente nel comune di San Dorligo della Valle

San Dorligo della Valle	2007	2008	2009	2010
Interventi	160	230	338	413
interventi p.c	1,36	1,45	1,55	1,6

Fonte: elaborazione su dati estratti da Cartella sociale dell'Ambito 1.3

Notiamo che il rapporto si incrementa in misura molto più consistente a Muggia che a San Dorligo della Valle.

Tuttavia, il solo dato degli interventi con Pai a livello macro è ancora insufficiente a comprendere l'effettiva intensità degli interventi nei quali si articola il servizio sociale. Siamo così andati a rilevare il dettaglio degli interventi, tipologia per tipologia. Infatti, si riscontra come, a fronte di un intervento macro, lo stesso possa attuarsi in una serie ulteriore di sub-interventi (il rinnovo di un contributo, la proroga di una borsa lavoro, ecc), che sono stati a loro volta conteggiati.

Abbiamo pertanto ricercato il medesimo rapporto interventi/utente rispetto agli interventi conteggiati nel dettaglio e, successivamente, aggiunto gli interventi di segretariato sociale. Rispetto al quadro complessivo abbiamo poi elaborato le tabelle riportate di seguito. Si noterà subito come il rapporto pro capite interventi/utente cresce costantemente, raggiungendo per Muggia nel 2010 2,2 interventi per utente. Notiamo che l'incremento si verifica nonostante l'incremento degli utenti. Ora, se una fonte è costituita dalla maggior precisione con la quale vengono imputati i dati nella cartella sociale, certamente questo può essere letto anche come un indicatore della maggiore complessità delle situazioni che si presentano al servizio nel tempo ed anche come una risposta professionale più ricca offerta dal servizio. Importante è anche il dato del rapporto percentuale tra interventi con Pai e interventi di segretariato sociale per quanto riguarda Muggia. Infatti gli interventi di segretariato si incrementano in misura veramente considerevole negli anni rappresentando una percentuale sempre più elevata degli interventi complessivi (dal 13,49% al 16,65%) con un decremento percentuale conseguente degli interventi con Pai. Questo incremento pari a quasi il raddoppio in valori assoluti testimonia una buona efficacia dell'intervento stesso.

A San Dorligo della Valle, invece, tale ruolo del segretariato sociale è molto meno percepito ed apprezzato dall'utente, almeno da quanto si rileva dai dati. Infatti, la percentuale di tali interventi si incrementa dall'8,06% del 2007 fino al massimo del 10,59% del 2009 per poi tornare a scendere nel 2010 ai livelli del 2007, nonostante l'incremento complessivamente elevato dell'utenza.

Tabella 50: Analisi complessiva interventi del servizio sociale per fasce d'età e genere nel comune di Muggia anni 2007 e 2008

Muggia Analisi complessiva per fasce d'età e genere degli Interventi del servizio sociale con Pai e senza Pai per annualità																
		2007										2008				
	Percentuale	0-17	18-34	35-64	65-74	75 e oltre	totale	TOTALE UTENTI	totale interventi pc		Percentuale	0-17	18-34	35-64	65-74	75 e oltre
totale interventi con Pai		152	65	185	46	109	557	428	1,30	totale interventi con Pai		125	97	254	49	180
	interventi su donne	29,61	56,92	49,73	60,87	64,22	48,83			interventi su donne	34,4	45,36	55,12	55,10	71,67	
Totale interventi con Pai con dettaglio interventi		152	76	197	48	136	609	86,51	1,42	Totale interventi con Pai con dettaglio interventi		125	114	275	51	196
Interventi senza Pai / Segretariato sociale		5	13	52	9	16	95	13,49	0,22	Interventi senza Pai / Segretariato sociale		7	19	68	9	27
Totale interventi con e senza Pai e con dettaglio		157	89	249	57	152	704	100,00	1,64	Totale interventi con e senza Pai e con dettaglio		132	133	343	60	223
	incidenza per fasce di età	22,30	12,64	35,37	8,10	21,59	100,0				incidenza per fasce di età	14,81	14,93	38,50	6,73	25,03

Tabella 51: Analisi complessiva interventi del servizio sociale per fasce d'età e genere nel comune di Muggia anni 2009 e 2010

Muggia Analisi complessiva per fasce d'età e genere degli Interventi del servizio sociale con Pai e senza Pai per annualità																
	Percentuale	2009									Percentuale	2010				
		0-17	18-34	35-64	65-74	75 e oltre	totale	utenti	totale interventi pc			0-17	18-34	35-64	65-74	75 e oltre
totale interventi con Pai		101	117	275	96	333	922	605	1,52	totale interventi con Pai		98	93	320	113	355
	interventi su donne	35,64	46,15	54,91	48,96	68,77	56,07			interventi su donne	32,65	58,06	55,00	53,98	70,70	
Totale interventi con Pai con dettaglio		104	131	335	102	360	1032	83,56	1,71	Totale interventi con Pai con dettaglio		101	103	341	161	372
Interventi senza Pai / Segretariato sociale		9	26	76	21	71	203	16,44	0,34	Interventi senza Pai / Segretariato sociale		8	13	89	28	93
Totale interventi con e senza Pai e con dettaglio		113	157	411	123	431	1235	100,00	2,04	Totale interventi con e senza Pai e con dettaglio		109	116	430	189	465
	incidenza per fasce di età	9,15	12,71	33,28	9,96	34,90	100,00				incidenza per fasce di età	8,33	8,86	32,85	14,44	35,52

Tabella 52: Analisi complessiva interventi del servizio sociale per fasce d'età e genere nel comune di San Dorligo della Valle anni 2007 e 2008

San Dorligo della Valle Analisi complessiva per fasce d'età e genere degli Interventi del servizio sociale con Pai e senza Pai per annualità																		
	%	2007																
		0-17	18-34	35-64	65-74	75 e oltre	totale	totale utenti	totale interventi		%	2008						
totale interventi con Pai		50	26	41	13	30	160	118	1,3	totale interventi con Pai		45	35	59	23	68	230	159
	interventi donne	44,00	42,31	46,34	46,15	83,33	51,88				interventi donne	42,22	48,57	49,15	65,22	77,94	57,83	
Totale interventi con Pai con dettaglio interv.		47	31	40	13	40	171	91,94	1,45	Totale interventi con Pai con dettaglio interv		45	48	65	24	77	259	89,93
Interventi senza Pai / Segretariato sociale		1	3	7	3	1	15	8,06	0,13	Interventi senza Pai / Segretariato sociale		4	4	10	5	6	29	10,07
Totale interventi con e senza Pai e con dettaglio		48	34	47	16	41	186	100,00	1,58	Totale interventi con e senza Pai e con dettaglio		49	52	75	29	83	288	100,00
	incidenza per fasce età	25,81	18,28	25,27	8,60	22,04	100,00				incidenza per fasce età	17,01	18,06	26,04	10,07	28,82	100	

Tabella 53: Analisi complessiva interventi del servizio sociale per fasce d'età e genere nel comune di San Dorligo della Valle anni 2009 e 2010

	%	2009																
		0-17	18-34	35-64	65-74	75 e oltre	totale	totale utenti	totale interventi		%	2010						
totale interventi con Pai		46	51	89	27	125	338	218	1,55	totale interventi con Pai		56	54	114	36	153	413	258
	interventi donne	54,35	49,02	53,93	74,07	73,60	62,13				interventi donne	53,57	55,56	58,77	66,67	73,20	63,68	
Totale interventi con Pai con dettaglio interv.		50	61	92	29	131	363	89,41	1,67	Totale interventi con Pai con dettaglio interv		64	66	122	36	156	444	91,74
Interventi senza Pai / Segretariato sociale		4	5	12	6	16	43	10,59	0,20	Interventi senza Pai / Segretariato sociale		4	5	11	9	11	40	8,26
Totale interventi con e senza Pai e con dettaglio		54	66	104	35	147	406	100,00	1,86	Totale interventi con e senza Pai e con dettaglio		68	71	133	45	167	484	100,00
	incidenza per fasce età	13,30	16,26	25,62	8,62	36,21	100,00				incidenza per fasce età	14,05	14,67	27,48	9,30	34,50	100,00	

:

Quanto alle fasce d'età nei confronti delle quali si rivolgono la maggior parte degli interventi complessivamente considerati (con Pai e dettaglio interventi e senza Pai), se nelle prime due annualità la fascia nella quale si concentrano è quella dell'età adulta, 35-64 anni, nelle ultime due (2009/2010) la percentuale più alta si sposta nella fascia grande anziana, 75 anni ed oltre, età nella quale si addensano condizioni prevalenti di solitudine, di precarietà economica e di limiti rilevanti di salute ed autosufficienza. Questa fascia passa dal 21,59% del 2007 al 35,50% del 2010, peraltro in sostanziale analogia con la percentuale di incidenza di quella fascia di età tra gli utenti in carico al servizio (36% nel 2009 e 33% nel 2010). La distribuzione degli interventi al genere femminile nelle diverse fasce di età tende, negli anni esaminati, a concentrarsi progressivamente nelle fasce di età più elevate, fino ad arrivare nel 2010 ad essere maggioritaria in quattro delle cinque fasce di età considerate.

Per quanto riguarda San Dorligo della Valle, la percentuale degli interventi rivolti alle donne, è in tutte le annualità maggioritaria.

Per quanto concerne il contenuto degli interventi del Servizio sociale, va innanzi tutto precisato che non è possibile effettuare un raffronto sistematico tra diagnosi sociali e tipologia di interventi qualificandoli come risposta alla specifica diagnosi. L'unica area in cui questo confronto è in linea generale possibile è quello relativo alle problematiche occupazionali che sono identificate come tali nella diagnosi e nella medesima modalità negli interventi. In linea generale non avrebbe senso un raffronto di tipo numerico/statistico, in quanto non vi sono risposte standardizzate a categorie di bisogni ma risposte personalizzate a bisogni che presentano uno sviluppo evolutivo nel tempo e che può essere affrontato con una serie di strumenti anche molto diversificati.

La prima tipologia è quella degli interventi del servizio sociale professionale nella dimensione macro. Analizzando Muggia, il primo dato di assoluto rilievo è costituito dall'incremento delle prestazioni che vedono un aumento nei 4 anni dell'82,4%, superando il raddoppio in termini numerici, pur mantenendo una percentuale quasi costante superiore al 32% del complesso degli interventi. L'altro elemento rilevante è costituito dalla fascia di età nei cui confronti vengono attuati questi interventi che è quella dell'età adulta 35-64 anni, e in tre delle quattro annualità sono rivolti con prevalenza crescente ad utenti di genere femminile. Comunque, va sottolineato che gli interventi del servizio sociale professionale costituiscono percentualmente la tipologia di intervento più elevata rivolta agli utenti del servizio sociale in tutte e 4 le annualità considerate.

Se esaminiamo ora San Dorligo della Valle, gli elementi rilevati per Muggia sono ancora più consistenti. L'incremento degli interventi del servizio sociale professionale raggiunge addirittura il 324,00% (da 50 a 212) e, se considerassimo il dettaglio di quegli stessi interventi, ci troveremmo davanti ad un'esplosione vera e propria, in quanto constateremmo un incremento del 430% (da 59 a 313). Nel caso di San Dorligo della Valle la fascia di utenza più coinvolta è quella dei grandi anziani (75 anni ed oltre) e in tutte le annualità la prevalenza degli interventi è verso utenti di genere femminile, con punte nelle due ultime annualità ben superiori al 60%.

Osserviamo ora le diverse tipologie di interventi, ricordando che i campi macro previsti dal programma della cartella sociale sono i seguenti:

- Interventi di servizio sociale professionale (già analizzati)
- Interventi economici
- Interventi per la domiciliarità
- Interventi residenziali
- Interventi casa - lavoro
- Interventi semi residenziali
- Interventi per l'accesso

Una visione complessiva sugli interventi consente di apprezzare meglio il quadro di esigenze e di risposte che ne scaturisce.

Tabella 54: Numero, tipologia e incidenza percentuale media interventi con PAI negli anni rispetto agli utenti del comune di Muggia

MUGGIA					
Interventi con Pai negli Anni	2007	2008	2009	2010	dato medio incidenza % intervento negli anni
Interventi di servizio sociale professionale	99	145	176	215	34,35
Interventi economici	125	226	329	333	28,25
Interventi per la domiciliarità	134	139	196	173	18,83
di cui per Sad (compreso Pasti)	<i>90</i>	<i>101</i>	<i>117</i>	<i>140</i>	
Interventi residenziali	86	71	82	71	9,50
Interventi casa - lavoro	42	30	53	44	5,01
Interventi semi residenziali	15	15	16	19	1,94
Interventi per l'accesso	0	2	13	62	1,94
	501			917	

Tabella 55: Percentuali di incidenza delle diverse tipologie di interventi con PAI negli anni nel comune di Muggia

MUGGIA					
Incidenza percentuale interventi con Pai sul totale interventi con Pai e dettaglio	2007	2008	2009	2010	dato medio
Interventi di servizio sociale professionale	33,66	36,40	32,66	34,69	34,35
Interventi economici	20,53	29,7	31,88	30,89	28,25
Interventi per la domiciliarità	22,00	18,27	18,99	16,05	18,83
Interventi residenziali	14,12	9,33	7,95	6,59	9,50
Interventi casa - lavoro	6,90	3,94	5,14	4,08	5,01
Interventi semi residenziali	2,46	1,97	1,55	1,76	1,94
Interventi per l'accesso	0	0,26	1,76	5,75	1,94

Tabella 56: Numero, tipologia e incidenza percentuale media interventi con PAI negli anni rispetto agli utenti del comune di San Dorligo della Valle

SAN DORLIGO DELLA VALLE					
Interventi con Pai negli Anni	2007	2008	2009	2010	dato medio incidenza % intervento negli anni
Interventi di servizio sociale professionale	50	97	166	212	40,04
Interventi per la domiciliarità	60	71	76	74	25,03
di cui per Sad (compreso Pasti)	<i>14</i>	<i>20</i>	<i>21</i>	<i>21</i>	
Interventi economici	31	57	70	77	19,19
Interventi casa - lavoro	12	9	20	19	5,07
Interventi semi residenziali	12	11	13	13	4,44
Interventi residenziali	5	11	14	13	3,49
Interventi per l'accesso	1	2	3	36	2,57
	171			444	

Tabella 57: Percentuali di incidenza delle diverse tipologie di interventi con PAI negli anni nel comune di San Dorligo della Valle

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Incidenza percentuale interventi con Pai sul totale interventi con Pai e dettaglio	2007	2008	2009	2010	dato medio
Interventi di servizio sociale professionale	29,23	37,45	45,73	47,75	40,04
Interventi per la domiciliarità	35,09	27,41	20,94	16,67	25,03
Interventi economici	18,12	22,01	19,28	17,34	19,19
Interventi casa - lavoro	7,02	3,47	5,51	4,28	5,07
Interventi semi residenziali	7,01	4,25	3,58	2,93	4,44
Interventi residenziali	2,92	4,25	3,86	2,93	3,49
Interventi per l'accesso	0,58	0,77	0,83	8,11	2,57

Rispetto alle singole tipologie di intervento, si osserva che per Muggia i contributi economici costituiscono il secondo campo di intervento più rilevante rispetto all'insieme degli interventi, sia a livello di dato medio, che in tre delle quattro annualità considerate, con un andamento di crescita tendenziale. La fascia di età prevalente, come utenti destinatari degli interventi, è quella adulta, 35-64 anni, sebbene in decremento negli anni, mentre risulta in crescita quella di 75 anni ed oltre. La percentuale di donne beneficiarie è assolutamente maggioritaria fino al raggiungimento della punta massima del 65% nel 2009, alla quale segue una flessione nel 2010. Osservando le specifiche tipologie di contributo, notiamo alcuni veri e propri passaggi da un regime giuridico all'altro, come nel caso dell'assegno di cura e assistenza che viene, dal 2008, sostituito in misura molto più ampia dal Fap, l'introduzione del reddito di base per la cittadinanza, che viene consistentemente utilizzato per due annualità e, dopo la sua soppressione, viene parzialmente compensato dall'incremento dei contributi sul Fondo di solidarietà e dalla parziale ripresa dei contributi per disagio generico. Notiamo come mantengano una consistenza significativa i contributi per fronteggiare canoni di locazione onerosi, mentre si incrementano nel tempo quelli per integrazione rette relative all'accoglimento in strutture residenziali. Molto elevato è anche il ricorso al Fap che raggiunge nel 2009/2010 un livello pari al 28% del totale dei contributi, con una leggera flessione al 27% nell'anno successivo.

Per quanto riguarda San Dorligo della Valle, va subito evidenziato che la situazione si presenta notevolmente diversa. Innanzi tutto l'incidenza percentuale degli interventi per contributi economici è tale da porli al terzo posto, dopo quelli per la domiciliarità, nella scala di importanza e con una tendenza a decrescere nel corso degli anni.

Anche in questo caso la fascia di età prevalente, come utenti destinatari degli interventi, è quella adulta, 35-64 anni, in crescita negli anni; le donne raggiungono percentuali di incidenza addirittura superiori al 70%. Rispetto ai contributi specifici, solo il Fap sembra essere consistentemente utilizzato in misura crescente, così come i contributi per disagio generico; per il resto si tratta di utilizzo abbastanza sporadico delle diverse tipologie. Qualche evidenza di contributi per famiglie con figli minori in condizioni di disagio e di abbattimento rette nido, pochi interventi per abbattimento canoni di locazione, una presenza numericamente appena apprezzabile del reddito di cittadinanza, apparentemente non sostituito dopo la sua soppressione, pochi interventi anche per integrazione rette di accoglienza in strutture. L'immagine che se ne ricava è quella di un certo distacco dall'intervento economico, cui si evita di fare ricorso, se possibile.

Tabella 58:

Utenti (con progetto personalizzato) del Servizio sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale 1.3, per le tipologie d'intervento "Fondo per l'autonomia possibile" e per Comune, nel corso del 2011 –

Ambito 1.3	APA	CONTRIBUTO AIUTO FAMILIARE	SOSTEGNO VITA INDIPENDENT E	SOSTEGNO SALUTE MENTALE	APA + CONTRIBUT O AIUTO FAMILIARE	APA+SOSTE GNO VITA INDIPENDEN TE	TOTALE UTENTI
Muggia	40	30	8	8	0	0	82
San Dorligo della Valle	23	10	6	1	0	0	38
totale	63	40	14	9	0	0	120

Altra tipologia di intervento rilevante è quella degli *interventi per la domiciliarità* che sono al terzo posto nella scala di incidenza percentuale per quanto concerne Muggia, ma si collocano invece al secondo posto per quanto riguarda San Dorligo della Valle, e sono la tipologia che comprende una serie importante di servizi effettivi alle persone.

Riferendoci a Muggia, si rileva come questi interventi aumentino sotto il profilo numerico del 30% circa, pur riducendosi come incidenza percentuale sul totale degli interventi. La fascia di età più coinvolta in questa tipologia di interventi è sicuramente quella dei grandi anziani, 75 anni ed oltre. I destinatari degli interventi sono prevalentemente donne in tre annualità, con percentuali tra il 55% ed il 57%. Vale la pena di soffermarsi sulla dicotomia di questi interventi tra le problematiche relative ad adulti/anziani e quelle relative ai minori. Gli interventi si suddividono infatti in tre gruppi: servizi di assistenza domiciliare per anziani auto e non autosufficienti, che assorbono circa il 60/70% degli interventi, servizi di telesoccorso e di trasporto, numericamente limitati e decrescenti nel tempo, e gli interventi per minori disabili (socio-educativi e socio-assistenziali in ambito scolastico) e per altri minori, che assorbono dal 25 al 30% degli interventi. La prevalenza di questi ultimi interventi rispetto ai destinatari è maschile, con un rapporto di circa uno a due, con un evidente forte potenziamento del servizio di educativa territoriale, a conferma della forte attenzione alle tematiche educative presente nel territorio muggesano.

Nel caso di San Dorligo della Valle, l'analisi di questa tipologia di intervento segnala un andamento del tutto simile, ma ancora più accentuato. La fascia di età più coinvolta in questa tipologia di interventi è sicuramente quella dei grandi anziani, 75 anni ed oltre, per le prime due annualità mentre nel 2009 e nel 2010 la prevalenza è progressivamente acquisita dalla fascia minorile, prima con il 38%, equivalente a quella dei grandi anziani, e poi con un 45% nell'anno successivo. Tra il 2010 ed il 2007 gli interventi aumentano, sotto il profilo numerico, del 23% circa, ma si riducono consistentemente come incidenza percentuale sul totale degli interventi. Le donne sono i destinatari prevalenti di questi interventi in ogni annualità ed in misura crescente. Mentre non vengono utilizzati i servizi di telesoccorso e di trasporto, i servizi per alunni disabili a scuola si incrementano, anche se non in misura rilevante, si accrescono i servizi di supporto educativo territoriale, sia individuale che di gruppo, con una tipologia di intervento codificata che non compare a Muggia. Significativo anche l'incremento di interventi socio-educativi per adulti.

Tabella 59: Utenti del servizio di assistenza domiciliare nel comune di Muggia per tipologia di intervento e per annualità

Muggia	2007			2008		
	totale utenti	totale interventi assistenziali (compreso PID)	totale utenti pasti	totale utenti	totale interventi assistenziali (compreso PID)	totale utenti pasti
ANZIANI > 65	73	66	21	84	67	33
Altri (Adulti, Disabili Minori)	10	8	3	8	8	2
TOTALI	83	74	24	92	75	35
Persone effettive in carico	66			66		
2009			2010			
ANZIANI > 65	94	77	33	99	72	47
Altri (Adulti, Disabili Minori)	8	8		13	8	5
TOTALI	102	85	35	112	80	52
Persone effettive in carico	82			88		
incremento 2007*- 2010				utenti totali +33,33%	interventi assistenziali +8,11%	utenti pasti +116,66%

Per quanto riguarda nello specifico i servizi di *assistenza domiciliare più strettamente intesi*, i cui dati sono dedotti da modalità di rilevazione esterne alla cartella sociale a Muggia, la tabella ci evidenzia dati di servizio tra il 2007 e il 2010 costantemente crescenti sia come utenza (+33%), sia nell'entità dei soli interventi assistenziali (+8%), sia nella fornitura pasti e nel numero pasti (più che un raddoppio per entrambi), e si rileva una sostanziale corrispondenza con i dati della cartella sociale. Relativamente pochi gli utenti multiservizi, mentre si nota negli anni la quasi scomparsa degli interventi di pronta assistenza domiciliare, rispetto ai quali sarà necessario capire se si tratta di una variazione terminologica (lo stesso intervento viene fatto rientrare in altra tipologia), oppure di un problema organizzativo, o ancora di una modifica nella domanda sociale. Confrontando questi dati con l'area di diagnosi della auto e non autosufficienza, possiamo notare ad esempio, per l'anno 2010, come all'utenza che presenta questo tipo di diagnosi (circa 279 persone, con una minima incidenza di pluridiagnosi) il servizio risponde con una articolazione sostanzialmente in tre assi di interventi: servizi per la domiciliarità (88 casi circa), interventi per la residenzialità (71 casi circa) e contributi Fap (89), quindi potenziali servizi privati.

Per quanto riguarda San Dorligo della Valle, i dati relativi a questi servizi sono molto meno chiarificatori. Apparentemente siamo in presenza di un forte incremento del servizio Sad rispetto al dato 2007, ma ci sono dubbi sull'effettiva rilevazione degli interventi rispetto a questo sistema extra cartella sociale. L'entità degli interventi assistenziali sembra grosso modo stabile nelle tre annualità, il servizio pasti si riduce nel numero di utenti, ma si incrementa consistentemente nel numero di pasti forniti e, quindi, nella sistematicità del servizio usufruito. Tuttavia, il quadro rappresentato non è del tutto convincente, i dati indicati in cartella sociale forniscono un andamento esattamente inverso, decrescente, del ricorso al servizio e comunque con valori numerici più elevati. Inoltre, l'incidenza percentuale degli utenti di San Dorligo della Valle è pari alla metà circa di quella di Muggia (che si attesta tra il 13% ed il 14% degli utenti)

con variazioni tra il 5,9% ed il 6,9%, dati un po' troppo bassi anche nel contesto di maggior distanza dai servizi di San Dorligo della Valle.

Tabella 60: Utenti del servizio di assistenza domiciliare nel comune di San Dorligo della Valle per tipologia di intervento e per annualità

San Dorligo della Valle	2007			2008		
	totale utenti	totale interventi assistenziali	totale utenti pasti	totale utenti	totale interventi assistenziali	totale utenti pasti
ANZIANI > 65	6	0	6	13	15	8
Altri (Adulti, Disabili Minori)	1	0	1	1	1	1
TOTALI	7	0	7	14	16	9
Persone effettive in carico	7			11		
2009						
	2009			2010		
	totale utenti	totale interventi assistenziali	totale utenti pasti	totale utenti	totale interventi assistenziali	totale utenti pasti
ANZIANI > 65	16	14	7	16	13	3
Altri (Adulti, Disabili Minori)	2	1	2	5	4	1
TOTALI	18	15	9	21	17	4
Persone effettive in carico	12			17		
incremento 2007*-2010				<i>utenti totali</i> *142,85%	interventi assistenziali non rilevabile	utenti pasti -42,85%

Con riferimento agli interventi casa - lavoro, per quanto riguarda Muggia, l'andamento, sia sotto il profilo numerico che per incidenza percentuale, è altalenante: dopo un dato abbastanza consistente nel 2007 (42 interventi), si osserva una flessione (30 int.) nel 2008, per poi presentare una crescita rilevante (53 int.) nel 2009 ed una successiva flessione nel 2010, che però si mantiene al di sopra del dato di partenza del 2007 (44). La fascia d'età è quella adulta, con maggioranze schiaccianti in tutte le annualità (con un picco del 63% nel 2010) e con una progressiva contrazione della fascia minorile, anche a favore della fascia 18-35. Significativa rispetto all'andamento della crisi è, nel 2009, la presenza di questa tipologia di borse/inserimenti anche per persone di età > di 65 anni con un 3,2%, a fronte probabilmente di persone che non hanno né lavoro né ancora hanno maturato il diritto a pensione. L'incidenza sul totale degli interventi con Pai oscilla tra circa il 4% ed il 7%, relativamente bassa ma consistente se si riflette sul fatto che si tratta prevalentemente di strumenti innovativi per il servizio sociale.

Anche per quanto riguarda San Dorligo della Valle l'andamento è il medesimo di Muggia, ma nelle due ultime annualità i valori numerici si mantengono pressoché stabili dopo il picco del 2009, anche se decrescenti come incidenza percentuale. Entrambi gli strumenti (borse lavoro e inserimenti lavorativi) sono usati, compreso l'inserimento in cooperativa; la fascia di età maggiormente destinataria di questi interventi è quella 18-35, mentre più marginale è quella adulta.

Con riferimento agli interventi semiresidenziali, a Muggia, pur con un valore numerico pressoché analogo nelle diverse annualità, rileviamo un decremento costante della percentuale di incidenza, con una netta prevalenza della fascia adulta 35-64. Bisogna ricordare che in questi

interventi sono compresi, in particolare, gli inserimenti in centri diurni per disabili, così come interventi per l'inserimento di minori in strutture di tipo educativo (asili nido ed altro). Infatti, la fascia minorile mantiene una presenza significativa costante. Salvo il 2007, in tutte le annualità restanti la prevalenza è di utenti donne, particolarmente accentuata nella fascia adulta. Per quanto concerne San Dorligo della Valle, la percentuale di incidenza di questa tipologia di intervento è decisamente più elevata che a Muggia; numericamente i valori assoluti sono pressoché analoghi tra i due comuni. Va comunque rilevato che per 9 delle situazioni evidenziate nelle prime due annualità e per 11 di quelle evidenziate nelle ultime due si tratta di inserimenti in centri diurni per disabili e, quindi, il ricorso a tale tipologia si origina per la consistenza della presenza di persone disabili e per l'esigenza di fornire proposte di servizio adeguate alle persone e di supporto alle loro famiglie. La marcata prevalenza di utenti maschi relativamente a questa tipologia di intervento (ben oltre il 60%) è, come abbiamo già avuto modo di rilevare, strettamente connessa alle problematiche della disabilità.

Gli interventi residenziali a Muggia presentano un andamento di netta flessione sotto il profilo percentuale, anche se sotto il profilo numerico la variazione si limita a poco più di 10 unità (picco massimo 86, picco minimo 71), ma nel 2007 hanno costituito ben il 14,12% di tutti gli interventi. La fascia di età prevalente è quella dei grandi anziani, 75 anni ed oltre, che raggiunge nel 2010 la punta massima del 57,75%, ma si osserva come in realtà tutte le fasce di età sono presenti ed anche con valori non irrilevanti. Se cresce costantemente anche la fascia anziana (65-74) e si riduce progressivamente la fascia minorile, la fascia adulta nel suo complesso, 30-64 anni, presenta percentuali veramente rilevanti, come ad esempio, sia nel 2008 che nel 2009, in cui raggiunge il 30%. Presumibilmente si tratta di accoglienza in strutture anche sanitarie residenziali (RSA) o per problematiche specifiche (disabilità, problematiche psichiche o relative a dipendenze).

Per San Dorligo della Valle, invece, questi interventi sono appunto al sesto posto, con percentuali veramente minime di incidenza, con una punta massima di appena il 4,25%. Colpisce (positivamente) la totale assenza di interventi nella fascia minorile, mentre nella fascia dei grandi anziani le percentuali cominciano ad essere significative solo nelle due ultime annualità e con un dato medio numerico di circa 10 interventi residenziali su base annua, tra i quali è presente un numero di una certa consistenza di inserimenti in strutture per disabili. Nelle prime due annualità gli utenti sono prevalentemente maschi, mentre il rapporto si inverte nel 2009 e nel 2010 con una nettissima prevalenza di donne di età elevata.

Questa "resistenza" al ricorso ad interventi residenziali è perfettamente coerente con il massiccio utilizzo di interventi a sostegno della domiciliarità che abbiamo visto nelle pagine precedenti.

I bisogni legati all'accoglienza in strutture residenziali nell'Ambito sono coperti dalla struttura della Casa di Risposo gestita direttamente dal Comune di Muggia e comprende per la quasi totalità posti per non autosufficienti ed un più limitato numero di posti per auto o semi-autosufficienti. Nel corso degli anni la struttura si definisce sempre di più come struttura di Ambito con la presenza per il 96% di persone provenienti dai comuni di Muggia e San Dorligo della Valle che compongono l'Ambito 1.3.

Tabella 61: Ospiti della Casa di Riposo di Muggia per comune di provenienza ed annualità

comune di residenza prima dell'accoglimento -	Ospiti Auto e non autosufficienti Casa di Riposo negli anni		
	2001	2004	2010
MUGGIA	76	91	87
percentuale sul totale ospiti	87,36	96,81	86,14
SAN DORLIGO DELLA VALLE	1	0	10
percentuale sul totale ospiti	1,15		9,90
TRIESTE	9	2	3
percentuale sul totale ospiti	10,34	2,13	2,97
ALTRO	1	1	1
percentuale sul totale ospiti	1,15	1,06	0,99
totale	87	94	101

Gli ospiti non autosufficienti si addensano in tutte le annualità nella fascia tra i 90 e i 94 anni, che presenta però un andamento discendente mentre la fascia più popolata immediatamente dopo è quella dagli 85 ai 90 anni. Complessivamente le due fasce coprono quasi la metà degli ospiti non autosufficienti (56% nel 2001, 48,28% nel 2010). Se aggiungiamo il fatto che la fascia successiva, dai 95 ai 99 anni, presenta valori crescenti sia in valore assoluto che in percentuale, fino a raggiungere il 17% nel 2010, e che vi è una presenza costante di una, due persone di età maggiore a cento anni, possiamo affermare che il servizio si connota sempre di più come servizio ai grandi e grandissimi anziani. Nel 2010 gli ospiti complessivi ultranovantenni rappresentano ben il 48,28%, mentre gli ultraottantenni sono il 79,31%. si rileva che la presenza maschile è veramente marginale, mentre quella femminile è schiacciante in qualunque fascia di età. Tuttavia, è una presenza che tende ad incrementarsi nel tempo.

2.4 Sintesi dei bisogni

Tentando una sintesi relativamente alla tipologia di bisogni che si presentano al servizio sociale si può dire che per Muggia si tratta in grande maggioranza di persone anziane o grandi anziane ultra settantacinquenni e oltre, in prevalenza donne che vivono da sole o in nuclei di due unità con bisogni legati alla condizione di non autosufficienza, ma anche a una difficile situazione economica.

Questa dimensione della precarietà economica è quella che forse differenzia maggiormente le due comunità con una tensione forte a Muggia, presumibilmente legata alla presenza di un consistente numero di persone anziane sole con redditi da pensione minima o sociale. Non a caso Muggia è il comune della intera provincia di Trieste con i redditi medi più bassi e con il maggior numero di persone che vivono in alloggi di edilizia economica popolare (il 9.53 % della popolazione, mentre rappresentano l'1,2 a San Dorligo). Anche gli interventi economici continuano a crescere, anche se tra questi rientrano le erogazioni del Fap che vanno in realtà a sostenere progetti di sostegno e mantenimento a domicilio di anziani in una percentuale tra il 27 e il 30%.

Restano però aspetti ancora in ombra, che i dati della cartella sociale non riescono a farci leggere: tutti i dati sui minori sembrano positivi, evidenziano meno problematiche e meno prese in carico con diagnosi connesse a tali aspetti, ma poi crescono gli interventi educativi o socioeducativi tra i minori, vengono segnalate situazioni di incremento di ricorso a sostanze

illegali, stili di vita di forte disorientamento (ragazzi che né studiano, né lavorano), andando a costituire una popolazione più silente forse ma proprio per questo presumibilmente ancora più problematica e difficile da sostenere e da includere. Anche la popolazione adulta presenta situazioni incerte in quanto, se le forme di disagio adulto classiche (disagio psichico, disabilità, problemi di natura giudiziaria) sembrano ridursi, le situazioni di precarietà economica, abitativa, lavorativa invece si incrementano. A Muggia sono presenti ad esempio almeno 4 associazioni che effettuano distribuzione di generi alimentari gratuiti a famiglie in difficoltà che toccano circa 90 nuclei.

Per quanto riguarda San Dorligo della Valle, invece, se sussiste una analogia per la tipologia di persona che accede ai servizi (anziana o grande anziana e donna che vive da sola o in nuclei di due unità), l'orientamento è maggiormente rivolto a richieste di servizi per la domiciliarità, per il mantenimento della persona a casa con una bassissima richiesta di interventi di ospitalità residenziale e con una ridotta richiesta di interventi economici che calano in termini percentuali, ma aumentano in valori assoluti. Le problematiche del disagio adulto si mantengono invece abbastanza stabili, ma non sembrano essere legate a precarietà abitative o di lavoro. Anche le problematiche educative e genitoriali sembrano mantenersi stabili. La distribuzione di generi alimentari presente a Muggia qui sembra essere del tutto assente.

Per quanto riguarda i servizi e le risorse disponibili si rinvia all'ampio dettaglio di servizi ed interventi contenuti nell'obiettivo 3 nonché al panorama più generale di servizi e opportunità negli ambiti sociali, culturali, sportivi, descritto nel bilancio sociale in ottica di genere del Comune di Muggia (Luglio 2012).

3. IL PROFILO INTERPRETATIVO

Il Profilo di comunità come si sviluppa nel presente documento si inserisce nel più ampio processo di definizione del Piano di zona 2013-2015 dell'Ambito 1.3 dei Comuni di Muggia e di San Dorligo della Valle/Dolina e costituisce uno strumento per la definizione di un piano dei servizi e degli interventi sociali e dell'area dell'integrazione socio-sanitaria coerente con gli obiettivi regionali e radicato nella comunità cui si rivolge. In questo senso si intende offrire un profilo interpretativo di sintesi della realtà presa in esame.

L'Ambito 1.3 con i due Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle costituisce un'area marginalizzata dal punto di vista fisico e geografico e, per certi aspetti, anche sociale, compreso tra il confine con la Slovenia da un lato e la città di Trieste dall'altro, con uno scarso ed inadeguato livello di collegamenti (ferroviari, stradali, marittimi, ed altri mezzi pubblici). Solo il recente (2008) raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiense, che arriva fino all' ex valico italo - sloveno, consente un collegamento veloce dei due centri con il resto del territorio provinciale e, più in generale, con la rete autostradale italiana e slovena. Il livello dei collegamenti interni al territorio dell'ambito è ancora molto scarso e non ne favorisce le dinamiche di relazione tra le comunità che risiedono nei due Comuni. Considerata inoltre l'estensione e la frammentarietà del territorio, in particolare di San Dorligo della Valle, la pianificazione dei servizi e degli interventi sociali impone spesso scelte che risultano maggiormente onerose. Sotto questo aspetto va anzi aggiunto che il modello organizzativo/gestionale fortemente centralizzato, così come attualmente imposto dalla norma regionale, di alcune tipologie di servizi (Strutture diurne e residenziali per disabili e SIL) aggrava ulteriormente la situazione; l'impostazione organizzativa fortemente autoreferenziale del Comune di Trieste, attuale Ente gestore, oltre a non consentire l'articolazione dei servizi in un'ottica di territorializzazione, appesantisce famiglie e Comuni minori con costi aggiuntivi per i trasporti spesso non garantiti.

La marginalità territoriale storicamente ha limitato gli scambi con l'"esterno" ed in ciò accomunando le due località, peraltro marcatamente diversificate tra loro: Muggia, con un velato antagonismo storicamente presente nei confronti della asburgica Trieste, si caratterizza come area prevalentemente urbana di tradizioni italiane, venete e marinare con una presenza di una popolazione slovena non molto numerosa, ma attiva e vivace, in particolare nel campo culturale, mentre San Dorligo della Valle che raccoglie ben 22 frazioni con piccoli insediamenti sparsi nell'entroterra carsico, si configura come territorio di tradizione slovena di cultura più prettamente rurale. L'inevitabile espansione della città/capoluogo verso la periferia, ha investito ambedue i Comuni, producendo cambiamenti nella struttura sociale e, più in generale, negli stili di vita della popolazione. In particolare a San Dorligo della Valle la "fuga dalla città" e, quindi, i flussi migratori in ingresso, riguardano soprattutto le fasce socioeconomiche medio-elevate di lingua italiana. Non tutti i nuovi residenti, però, appaiono »integrarsi« appieno in quella che è la vita sociale del Comune, restando »ai margini« della comunità autoctona. Per alcuni, la città di Trieste appare ancora rappresentare il reale spazio di vita, di interessi e di relazioni, relegando al nuovo contesto di residenza la funzione di mero »dormitorio«. ¹⁸ Queste

¹⁸ La suburbanizzazione è un fenomeno che difficilmente si può contrastare; per tentare di »governarla« si deve tuttavia perlomeno conoscerne le caratteristiche, pena la progressiva perdita di identità e i pericoli di disgregazione sociale. In merito al problema si veda per esempio Igor Jogan "Territorio ed etnia" ed. Franco Angeli, 1991.

trasformazioni stanno incidendo, non solo sulla composizione etnico-linguistica del Comune di San Dorligo della Valle, ma anche sulle peculiarità culturali e sociali.

Il livello di scolarizzazione in entrambi i comuni dell'Ambito è complessivamente bassa e anche la popolazione giovanile sembra avere scarso interesse a spostarsi (per lo studio, come per il lavoro, o per il tempo libero), in particolare per Muggia, oltre il psicologico confine del "rio Ospo". Una condizione poco dinamica, quindi, accentuata dalle conseguenze di una crisi economica che investe l'intero territorio nazionale e che la forte attrattività della zona industriale di Muggia non riesce a compensare in termini di effettiva occupazione.

A fronte di queste situazioni in evoluzione, entrambe le due comunità si manifestano, però, ancora come comunità coese, sia pure ognuna con le proprie specificità. A Muggia vi è una vivace presenza di un associazionismo culturale e sociale e di un privato sociale in grado di costruire ed attivare reti solidali sufficientemente integrate e diffuse, mentre a San Dorligo della Valle si rileva come, a fronte di un numero rilevante di associazioni culturali e sportive non vi siano forme organizzate di volontariato che operi nel campo assistenziale. Anche il rapporto tra il sistema pubblico nel suo complesso e le due comunità risulta diverso nei due Comuni; molto stretto e collaborativo a Muggia, difficile e a volte conflittuale a San Dorligo della Valle. Questo fatto potrebbe trovare una spiegazione in un retaggio della cultura rurale, ancora presente nelle piccole comunità delle frazioni del Comune di San Dorligo della Valle. In queste comunità vi è sicuramente vicinanza e solidarietà tra le persone (che rischiano comunque di allentarsi e di scomparire) ma vi può essere anche la paura del controllo sociale e della stigmatizzazione, che si riflette in una sostanziale estraneità nei confronti dell'"assistenziale pubblico" che in qualche modo può invadere la sfera privata.

I problemi e i bisogni che esprimono le comunità residenti nei due Comuni risultano peraltro essere piuttosto simili e oggi più che mai profondamente condizionate dalla congiuntura economica negativa. All'ormai strutturale invecchiamento della popolazione, che richiederà sempre maggiori risorse economiche ma anche, probabilmente, la sperimentazione di nuovi interventi e servizi integrati sociosanitari e residenziali, si aggiungono, in entrambe le comunità, segnali di sofferenza personale e familiare legate ai bassi redditi, che incidono di più sulla popolazione anziana. A Muggia, in particolare, si evidenzia l'ingresso nell'area della povertà di fasce sempre più ampie di famiglie e di giovani dovute alla disoccupazione e alla precarietà del lavoro, mentre a San Dorligo della Valle emergono maggiormente le sofferenze psicologiche connesse a problematiche educative e familiari con manifestazioni anche suicidarie in persone adulte.

Per quanto concerne l'Ambito 1.3 va sottolineato ancora che nell'organizzazione dei servizi va tenuto presente il dato relativo alla cospicua presenza della popolazione slovena, maggiore a San Dorligo della Valle e minore a Muggia. L'importanza della lingua nelle relazioni tra le persone è ormai riconosciuta a tutti i livelli. In particolare nella relazione di aiuto vi è la consapevolezza che la comunicazione avviene anche tramite segni fisici e simbolici profondamente legati alla cultura e alle tradizioni. Ciò comporta l'esigenza di dotare i servizi sociali e sanitari di operatori di lingua slovena.

Infine, vanno ricordati come importanti segnali di apertura e di prospettiva, per entrambe le comunità: la forma associativa "Mare Carso" tra tutti i Comuni della provincia di Trieste (ad eccezione del capoluogo) per la gestione condivisa di attività e di sviluppo e promozione turistica; le positive relazioni, spontanee e istituzionali, di cooperazione con il territorio istriano (vedi la fruizione di servizi scolastici nel territorio di Capodistria); la condivisione di specifici progetti europei di cooperazione transfrontaliera (come ad esempio il progetto S.HO.W). La realizzazione di questi progetti può dare un effettivo maggior respiro e una prospettiva di superamento di una condizione di marginalità nell'Ambito verso uno sviluppo della

forma associativa tra i Comuni dell'Altipiano carsico e una dimensione anche sovranazionale del territorio, a partire proprio dalla penisola istriana.
